

VILLA MAFALDA
L'ECCELLENZA
IN CHIRURGIA ROBOTICA
villamafalda.com

Il Messaggero

VILLA MAFALDA
L'ECCELLENZA
IN CHIRURGIA ROBOTICA
villamafalda.com

€ 1,40* ANNO 145 - N° 151
ITALIA
Sped. in A.P. 01/03/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1/023 RM



Sabato 3 Giugno 2023 • S. Carlo Lwanga

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

L'intervista
Daniel Pennac
«Se leggi vivi di più
Gli italiani?
Sono miei fratelli»
De Palo a pag. 17



José tra rinnovo e arbitri
Friedkin a Trigoria
ore decisive per Mou
(nel mirino dell'Uefa)
Carina e Lengua alle pag. 24-25



Atletica a Roma
Golden Gala:
nel triplo record
di Diaz, italiano
per decreto
Arco belli a pag. 27



La Primavera araba
L'occasione
mancata per
stabilizzare
la Tunisia

Romano Prodi

Sono bastate tre settimane di cattivo tempo e di mare grosso nel Mediterraneo per cancellare dai nostri media il problema tunisino. Come se la Tunisia fosse scomparsa insieme alla temporanea caduta dell'emigrazione. Si tratta invece di un Paese estremamente importante per il futuro equilibrio del Mediterraneo e, in particolare, per noi italiani, in conseguenza della vicinanza geografica, dei nostri intensi rapporti economici e culturali e del flusso di emigranti.

Solo 140 chilometri separano infatti la Sicilia dalla Tunisia e l'Italia ha ora addirittura il primato nei rapporti commerciali con la Tunisia, anche se la Francia conserva un ruolo primario in tanti settori, a partire da quello finanziario fino alle profonde relazioni culturali.

La Tunisia ci offre una chiave interpretativa estremamente importante per approfondire il problema dei nostri legami con l'intera sponda sud del Mediterraneo e per analizzare le responsabilità e le debolezze della recente politica europea in proposito.

Non possiamo infatti dimenticare come la promettevole (e ora defunta) primavera araba era proprio cominciata in Tunisia nel gennaio 2011 come rivolta per l'uccisione di un giovane ambulante, accendendo in tutti gli Stati vicini manifestazioni popolari che sembravano condurre verso un progressivo e generale processo di democratizzazione.

Continua a pag. 23

Paura a Roma, palazzo a fuoco: una vittima

► Cento sfollati e tre feriti gravi. Edificio in ristrutturazione

ROMA Inferno di fuoco in un palazzo di sette piani in fase di ristrutturazione in via d'Onofrio a Colli Aniene (periferia Est di Roma). Pesante il bilancio: una vittima, tre feriti gravi e un centinaio di sfollati. Mozzetti e Valenza alle pag. 8 e 9



L'interrogatorio di Impagnatiello. Il gip esclude la premeditazione

«Ho ucciso Giulia, dovrei suicidarmi»
La madre del killer: «È un mostro»

Claudia Guasco

Confessione shock dell'assassino di Giulia Tramontano, la 29enne incinta di 7 mesi. Il barman Alessandro Impagnatiello: «L'ho fatto perché ero stressato. Ora l'unico pentimento sarebbe il suicidio». La madre del killer: «È un mostro». Il gip esclude comunque la premeditazione. Apag. 11

tiello: «L'ho fatto perché ero stressato. Ora l'unico pentimento sarebbe il suicidio». La madre del killer: «È un mostro». Il gip esclude comunque la premeditazione. Apag. 11



Fisco, sì all'intelligenza artificiale

► C'è il via libera del garante della privacy: sono già partiti gli incroci di tutte le banche dati
Gli algoritmi indicano i contribuenti su cui fare accertamenti. L'ultima parola ai funzionari

Festa del 2 giugno, la prima di Meloni. Spinta alla difesa europea



Mattarella: è l'Italia della solidarietà

Il Presidente Sergio Mattarella ai Fori per le celebrazioni del 2 giugno (foto ANSA) Alle pag. 2, 3 e 4

ROMA Lotta all'evasione fiscale, la svolta arriva con l'intelligenza artificiale. Via libera del garante agli algoritmi. Bassi e Di Branco a pag. 5

Pnrr, Palazzo Chigi replica all'Europa: «Prejudizi su di noi»

► Stretta sulla Corte dei Conti, critiche Ue
Poi Bruxelles fa retromarcia: un equivoco

ROMA Scontro Roma-Bruxelles sul Pnrr. Palazzo Chigi replica alla Ue: «Prejudizi su di noi, viene ribaltata la realtà». A dare fuoco alle polveri le dichiarazioni rese da alcuni portavoce della Commissione europea sui limiti che Roma ha introdotto all'azione della Corte dei Conti sul Pnrr. In tarda serata la retromarcia europea: «Solo un equivoco». Malfetano a pag. 6

L'intervista

Cassese: «In Italia i controlli sono troppi e inefficaci»

ROMA «In Italia i controlli sono troppi e inefficaci». Lo dice l'ex presidente della Consulta Sabino Cassese. A pag. 6

La crisi delle nascite
Lunigiana, torna
la cicogna: un bebè
atteso da 25 anni



MASSA CARRARA L'allarme natalità non è campato in aria. In Lunigiana, nel borgo di Busatica, la cicogna è tornata dopo 25 anni (nella foto i neogenitori con il piccolo Ludovico). Melina a pag. 13

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda
14 CAPSULE MOLLI

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. MENARINI

Il Segno di LUCA

CANCRO, TANTO AMORE DA DARE

Seimolto sensibile alla Luna quasi piena, che dilata le tue percezioni e sovrappone i sogni alla realtà, facendo di te un visionario. Ma la configurazione ha anche altro da offrirti, godi di un atteggiamento che ti consente di rivolgerti al mondo e ai suoi abitanti con amore. Ovviamente ne sarai ampiamente ricambiato. Qualcosa si precisa ogni giorno, troverai una chiave nuova per risolvere una situazione scomoda.

MANTRA DEL GIORNO
Ognuno si inventa la propria realtà.

©SPROFONDIMENTI
L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, «Roma 1983. Lo scudetto del cuore» • € 6,90 (solo Roma)

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Sabato 3
Giugno 2023



Legalmente
 Vendite immobiliari,
 mobiliari e fallimentari
 legalmente@piemonteonline.it
 www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
 Lecce 0832 2781
 Mestre 041 5320200
 Milano 02 757091
 Napoli 081 2473111
 Roma 06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia
Santopadre ferma tutto:
stop di un mese
per valutare offerte
e vendere la società
 Ferroni nello Sport



Calcio a 5
Atletico Foligno
ragazze in campo
a Salsomaggiore
per giocare la AI
 Granelli nello Sport

Ternana
Entro il 15 giugno la società
rossoverde dovrà
indicare alla Lega dove
giocherà le gare casalinghe
 Grassi nello Sport



Strage dei ragazzi, da bulla a bullizzata per un post sui social

► Perugia, bufera su una delle giovani a processo per le botte
 Michele Milletti

PERUGIA Da bulla a bullizzata. Ingiustamente. Lei è una delle ragazzine sotto processo per le lesioni inferte un anno fa ad Ana Tuj. La 15enne morta domenica mattina a Torricella con altri due giovani. Un suo post su Instagram è stato, a detta dei suoi legali, frainteso scatenando odio e minacce sul social.
 A pag. 35

Perugia, torna l'allerta

Furti, tre quartieri nel mirino
«Spaccano e rubano tutto»

PERUGIA Chi ne ha subito l'assalto è rimasto «scocciato» dalla devastazione di casa prima ancora che da quanto portato via. La nuova emergenza ladri e furti nelle case corre nelle chat di residenti di almeno tre quartieri, tra loro confi-

nanti, rimbalzando da Montebello e San Vetturino fino a Prepo e la zona di via Settevalli. «Hanno spaccato tutto» ha raccontato il proprietario di una villa presa d'assalto fa nella zona di San Vetturino.
 A pag. 37

Assegno unico, l'Inps chiede indietro i soldi a 5000 famiglie

► Arrivano gli avvisi per restituire quanto preso in più
 Il ricalcolo porterà anche benefici per 7mila nuclei

PERUGIA Assegno unico, l'Inps fa i conti e chiede indietro i soldi dei pagamenti a oltre 5mila famiglie. E se da una parte arrivano gli aumenti per chi ha particolari condizioni familiari, dall'altra, l'Istituto di previdenza, dopo aver ricalcolato gli importi in base alla nuova normativa, scopre che deve mettere in atto il recupero delle somme versate in più. «In questi casi dice l'Inps - l'importo medio della somma da restituire ammonta a circa 41 euro e sarà rateizzata in più tranches».
 Canestrelli a pag. 33

Perugia, succede a Fontevgge

Esce dal carcere e rapina una donna,
bloccato da un passante con lo spray

PERUGIA È uscito dal carcere ma si è evidentemente impegnato a rientrarci il prima possibile. Con la libertà appena ottenuta che forse gli stava troppo stretta (o appunto troppo larga). Appena fuori, ha infatti raggiunto la zona della stazione

e ha tentato di rapinare una donna, ma ha trovato sulla sua strada un coraggioso passante che lo ha accettato con lo spray al peperoncino e poi atterrato fino all'arrivo della polizia. Che lo ha riportato subito in carcere.
 Priolo a pag. 37

Terni, lo scontro sull'incompatibilità



Bandecchi cede:
«Vendo tutto»

Il sindaco Stefano Bandecchi alla festa del 2 giugno

TERNI Il nodo incompatibilità irrompe sulla festa del 2 giugno. «Vendo tutto anche se ho ragione», dichiara il sindaco Stefano Bandecchi. La festa della Repubblica è stata segnata anche dal botta e risposta al veleno tra il primo cittadino e la Lega. «Sono irritati perché ho detto che sono degli infami? Sapessero quanto sono irritato io», ha tuonato Bandecchi. Chiaro il riferimen-

to al nodo incompatibilità che ha colpito il primo cittadino nel giorno del suo insediamento. Secondo Bandecchi la colpa è riconducibile a una non meglio precisata «decisione presa dalla vecchia giunta», mentre in realtà si tratta solo dell'applicazione del Tuel, il Testo unico degli Enti locali che regola la vita di una pubblica amministrazione.
 Capotosti a pag. 43

Perugia
Turista infettata dalla dengue,
incubo
zanzara tigre

PERUGIA Allerta per un caso di febbre dengue portata da un turista straniera di 50 anni che aveva viaggiato in Malesia e Singapore prima di arrivare, via Roma, in città. Febbre e un tampone rapido positivo hanno consigliato il ricovero. Poi è scattato il sistema di difesa della Asl 1. Ieri disinfezione nella zona dove la donna ha soggiornato per i rischi legati alla zanzara tigre e allerta per medici di famiglia e pediatri.
 Benedetti a pag. 36

Terni

In cima all'Etna
Valeria ritrova
il sorriso perso
dopo l'incidente



TERNI «Di certi luoghi ti resta addosso il profumo della gratitudine». Così Valeria Masala descriveva a caldo l'impresa appena portata a termine: marciare sulle pendici dell'Etna nonostante la disabilità. A distanza di qualche giorno da quell'avventura è ancora euforica per l'esperienza vissuta.
 Di Lecce a pag. 45

Foligno e la Quintana
L'investitura
dei cavalieri
accende la Giostra



FOLIGNO Con la cerimonia di investitura dei cavalieri, preludio alle prove ufficiali di domani, la Giostra della Quintana, entra sempre più nel vivo.
 Camirri a pag. 40

Foligno, si stacca il rimorchio lungo la via del mare

Perdono una barca, caos in superstrada

Barca contro auto: accade in galleria lungo la Statale 77 a Foligno in direzione Civitanova Marche. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 10,15 ed ha coinvolto due veicoli. Per cause in fase di accertamento una vettura che trainava un carrello con una barca sopra ha perso il carico che è andato a collidere con un'altra auto in transito. C'è da capire, ma saranno gli accertamenti in corso a fare piena luce, se il carrello con natante sopra si sia sganciato autonomamente o se, invece, lo sgancio sia avvenuto a causa di una collisione. Il conducente della vettura che trainava il carrello con la barca è rimasto illeso. Quello invece alla guida dell'altra vettura è stato trasportato, invece, in ospedale a Foligno per le cure del caso. L'incidente ha determinato un blocco, praticamente totale, del traffico per diverse ore. Si sono, infatti, registrate code lunghissime lungo da Foligno in direzione Civitanova Marche quella che è la via del mare dei folignati, che ieri era pronti alla classica gita fuori porta con pranzo di pesce, che hanno dovuto attendere per rilievi, soccorsi e ripristino delle condizioni di sicurezza di marcia. Intorno alle 13, secondo quanto si apprende da



Un tratto della Statale 77

fonti Anas, l'incidente è stato risolto e il transito è pian piano tornato alla normalità. Anas ha reso noto che: «La strada statale 77 della Val di Chienti» sarà temporaneamente chiusa in orario notturno tra Foligno (innesto SS3 Flaminia) e Colfiorito da lunedì 5 a sabato 10 giugno per consentire gli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici all'interno delle gallerie. La chiusura sarà attiva nella fascia oraria compresa tra le 22 e le 6 del giorno successivo. Il traffico sarà deviato sul vecchio tracciato della statale con indicazioni sul posto».
 Giovanni Camirri
 @RIPREZZAZIONE

«Io, giornalista russa, dico: se perde Putin, vinciamo tutti»

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 10



IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Così a via Arenula le toghe boicottano le riforme di Nordio

Programma garantista frenato dai magistrati in servizio al ministero. Pronti a “seppellire” la delega sul Csm

L'INTERVENTO

La Cartabia e i “reati a querela”, ecco le dieci fake-news

GIANLUIGI GATTA

Sei mesi dopo l'entrata in vigore della riforma Cartabia, non sono ancora cessate le polemiche sull'estensione del regime di procedibilità a querela ad alcuni reati contro la persona e contro il patrimonio, come le lesioni lievi, la violenza privata e il furto. Toni ingiustificatamente allarmistici, anche da parte di addetti ai lavori, non contribuiscono a una corretta informazione. Mettiamo in fila alcune verità nascoste.

A PAGINA 4

A via Arenula comanda il ministro Carlo Nordio o la sua corte di magistrati assegnati ai vari uffici? La domanda è lecita se si mettono insieme un po' di elementi. Primo: fonti del ministero ci riferiscono che mentre il guardasigilli nei primi mesi successivi alla nomina interveniva in sedi anche istituzionali a prefigurare e illustrare le proprie imminenti riforme liberali della giustizia, all'ufficio legislativo del dicastero nessuno si stava preoccupando di prendere

appunti e di trasformarle in atti normativi. Tanto è vero che il pacchetto di riforme garantiste – abuso d'ufficio, traffico di influenze, misure cautelari, limiti all'appello del pm, informazione di garanzia – che arriverà forse a metà giugno in Consiglio dei ministri, sconterà in parte, come filtra sempre dal ministero, il ritardo con cui è stato elaborato.

VALENTINA STELLA SEGUE A PAGINA 2



INTERVISTA A FLICK

«Il governo non può punire la Corte dei Conti: la Carta lo vieta»

SIMONA MUSCO ALLE PAGINE 2 E 3

IL PATTO DEL 2 GIUGNO

Meloni e lo scudo del Colle guadagnato con la linea pro-Kiev

PAOLO DELGADO

Atutt'oggi, Sergio Mattarella è ancora deciso a seguire la linea che ha adottato dall'inizio della legislatura: evitare per quanto possibile scontri e tensioni, garantire anzi al governo una notevole agibilità sia pur entro limiti che il presidente non permetterebbe di varcare.

A PAGINA 5

ETTORE ROSATO (IV)

«Premierato? Era nel nostro programma, lavoriamoci»

GIACOMO PULETTI

Ettore Rosato, vicepresidente della Camera e colonnello renziano, spiega che «l'elezione diretta del presidente del Consiglio era nel nostro programma ed è un terreno comune sul quale lavorare» con la maggioranza, «magari con un meccanismo di sfiducia costruttiva».

A PAGINA 6

DOSSIER DI RITA BERNARDINI

Carceri senza agenti? E certo, se in tanti si rifugiano negli uffici...

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 9

IL SAGGIO

Sapere di avere diritti: la scintilla di democrazia da creare con i bambini

DANIELA PIANA A PAGINA 11



Anno VIII numero 128 SABATO 3 GIUGNO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ORMI 4/2016

ISSN 2498-8008 (stampato) - ISSN 2724-5842 (online) - 9 772499 600009

Editoriale

L'AFRICA SENZA ASSICURAZIONE

MARCO IMPAGLIAZZO

In Italia e in Europa ci stiamo preoccupando giustamente, in questi giorni, di come e quando verranno spesi i fondi del Pnrr. Ma in una gran parte del mondo, come in Africa, c'è chi non ha la fortuna di ricevere un aiuto di tale portata, pensato come resilienza dalla grave crisi economica scatenata prima dalla pandemia, poi dalla guerra in Ucraina. Sono stati questi due eventi a peggiorare rapidamente le condizioni di vita di tutti, ma hanno anche fatto crescere con una rapidità incredibile le disuguaglianze tra i (sempre più) ricchi e i (sempre più) poveri. Tra Nord e Sud del mondo e all'interno degli stessi Paesi. Certo, le forme assunte oggi dalle disuguaglianze presentano una complessità senza precedenti e attraversano diversi gruppi: riguardano reddito e ricchezza, lavoro e classi, genere e origine etnica, istruzione e condizioni sociali, capacità e comportamenti individuali. Ma interessano soprattutto un continente, l'Africa, di cui si è celebrata il 25 maggio scorso la Giornata Mondiale, data che segna la fondazione dell'Organizzazione dell'Unità africana. Per capire quanto ha pesato la pandemia, basta pensare che potrebbe aver cancellato molti dei benefici ottenuti dai Paesi in via di sviluppo nell'ultimo quarto di secolo mentre - secondo il *World Inequality Report* - ha di sicuro portato all'incremento «più rapido mai registrato della quota di ricchezza dei miliardari mondiali». All'inizio non è parso che sarebbe andata così. A fine aprile 2020, i Paesi a basso e medio reddito (l'84% della popolazione mondiale) avevano infatti registrato solo il 14% delle morti da Covid-19. Invece nella fase successiva della pandemia il Coronavirus è penetrato, lento ma uniforme, in tutto il Sud dell'Asia, in America Latina e quindi in Africa. La densità nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni insieme alle mediocri condizioni igieniche sono stati una miscela altamente infiammabile. In tanti Paesi in via di sviluppo ampi segmenti della popolazione guadagnano ogni giorno a stento quel che serve per nutrire sé e la propria famiglia. Perciò i governi dovevano risolvere un dilemma: se avessero bloccato l'economia la gente avrebbe fatto la fame, se l'avessero tenuta aperta il virus si sarebbe diffuso. Per quanto sia stata intesa a salvare vite, la chiusura di quasi tutte le attività ha portato al collasso economico, che a sua volta ha paradossalmente esacerbato i problemi sanitari, la fame e la depressione. Dopo la paralisi è inoltre subentrata l'inevitabile crisi del debito. Nei Paesi ricchi i danni pesanti sono stati mitigati dalla massiccia spesa statale. Ma per i Paesi poveri, già gravemente indebitati, è andata molto peggio: nei primi mesi della pandemia sono fuggiti dai mercati emergenti oltre cento miliardi di dollari.

continua a pagina 2

IL FATTO La fiammata dell'inflazione e la domanda turistica in forte crescita fanno lievitare i costi di viaggi e alloggi

Vacanze «vietate»

L'impennata dei prezzi minaccia di rendere proibitive le ferie per le famiglie a basso reddito. Richiamo dell'Ue sul Pnrr. Il governo ribatte: controlli adeguati, non alimentare polemiche

FESTA DELLA REPUBBLICA

Mattarella e Meloni: impegno per il Paese

Clima di concordia istituzionale per la festa del 2 giugno. Sergio Mattarella: «I valori della Costituzione ci guidano ancora». E riapre i giardini del Quirinale alle persone fragili. Giorgia Meloni: «Rimare tutti nella stessa direzione».

Picariello

nel primopiano a pagina 7

LUCA MAZZA

Domanda: «Quali programmi per questa estate?». Risposta: «Saremmo andati volentieri all'estero, ma considerati i costi di voli e hotel abbiamo rinunciato subito. L'idea è di fare un giro in macchina, due o tre giorni in un agriturismo e poi raggiungiamo alcuni parenti che ci ospitano per una settimana non troppo distante dalla costa». Le vacanze post-Covid lasciano a piedi le famiglie meno abbienti.

Iasevoli e Serafini alle pagine 6 e 8

I nostri temi

MERCATI

Tutti lo vogliono e l'uranio va alle stelle

ALESSANDRO BONINI

Nel Grande Gioco dell'approvvigionamento energetico è arrivato il momento dell'uranio. L'ingrediente base per la produzione di energia nucleare si è riguadagnato infatti un posto d'onore nel club delle materie prime più ricercate. La scintilla, anche in questo caso, è stata la guerra in Ucraina.

A pagina 3

EMERGENZE

Quattro impegni per la sostenibilità

LEONARDO BECCHETTI

In questa travagliata stagione di choc globali e locali che si ripetono a ritmi sempre più frequenti (dal Covid all'alluvione della Romagna) il tema della sostenibilità sociale della transizione che stiamo vivendo diventa fondamentale. Quali sono i limiti di tenuta...

A pagina 3



IL CASO Le associazioni: ora iscrivetevi all'anagrafe

Allarme casa a Roma 24mila senza dimora

ANTONIO MARIA MIRA

Non ci sono solo gli studenti che non riescono a trovare un alloggio a buon prezzo, o le famiglie una casa popolare. C'è chi la casa propria non ce l'ha e vive per strada. Ma che neanche riesce ad ottenere una residenza. Vera o fittizia, come prevede la legge. A Roma i senza dimora sono 24mila, in gran parte senza residenza. Immigrati e italiani. E ciò impedisce di ottenere il permesso di soggiorno, un contratto di lavoro, l'assistenza sanitaria, benefici economici.

Servizi a pagina 10

UCRAINA Altre azioni oltre confine. Moriva 60 anni fa il Papa della *Pacem in terris*

Putin teme il caos in Russia Pace, l'esempio di Roncalli

Sesto giorno di scontri nei cieli di Kiev: abbattuti trenta velivoli senza pilota. Bombardata la regione russa di Belgorod: uccise 2 donne. Il presidente russo Putin: si rischia la destabilizzazione. E nel sessantesimo anniversario della scomparsa di papa Giovanni XXIII resta vivo il suo impegno per la pace con l'enciclica «Pacem in terris».

Primopiano alle pagine 4 e 5



FOTO DEL DRAMMA

Noi, gli sconfitti di tutte le guerre con Vika e nonno

Ferdinando Camon

a pagina 3

GIP: ATTO NON PREMEDITATO

L'omicidio di Giulia «I maschi e l'orrore»

Cerioti Migliarese, Daloso, Marcer a pagina 8



DISABILITÀ

Zuppi: Chiesa e Stato per le persone fragili

Guerrieri a pagina 11

INTERVISTA / CAVALLI

Il visitatore: Medjugorje è un angolo di grazia

Rosoli a pagina 14

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

Fuga in Egitto

Stoccarda respira grazie al polmone verde posto al suo interno, lo Schlossgarten: visto dall'alto sembra una lettera elle, la mossa del cavallo nel gioco degli scacchi. Venne sistemato dagli americani i quali, come confessò il protagonista di *Nel corso del tempo*, capolavoro giovanile di Wim Wenders, dopo aver sconfitto i nazisti, colonizzarono l'inconscio dei tedeschi. È stato uno dei posti in cui, alla maniera di Giuseppe Ungaretti, più mi sono riconosciuto e rimescolato. Alloggiavo in un alberghetto sopra al mercatino frequentato dai turchi. La mattina, indossando la tuta, andavo in

pinacoteca solo per vedere la *Fuga in Egitto* di Giambattista Tiepolo: a quella piccola tela, uno delle varie prove del supremo artista veneziano sullo stesso tema oggi conservate nei musei di mezzo mondo, riservavo la mia concentrazione maggiore. Poi uscivo dalla Staatsgalerie, attraversavo la strada e entravo direttamente nel parco, dove iniziavo a correre. Lo percorrevo interamente fino alla curva del fiume Neckar, all'altezza dell'area di giochi per bambini; quindi, tornavo indietro sotto l'ombra dei grandi alberi nel sentiero che affianca i binari dei treni. Mi portavo dentro il cuore come un gioiello la sosta sul greto del magico terzetto di esuli stanchi ma fiduciosi accanto al somarello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

NOVECENTO

La storia delle bombe è la stessa della globalizzazione

Santamaria a pagina 19

MUSICA

Schönberg, nel 1923 ideava il sistema dei «dodici suoni»

Cappelletto a pagina 21

CALCIO

Mondiali Under 20: gli azzurrini simbolo della rinascita dei vivai

Scacchi a pagina 22

sacrafamiglia.org

Dona una cura a Ernesto

CON IL TUO 5X1000

Ernesto ha una lesione cerebrale dalla nascita. Comunica «senza parlare» bisogni ed emozioni. La sua vita oggi è ricca di relazioni speciali.

Compila e firma nel riquadro ONLUS

CODICE FISCALE
 03034530158

SACRA FAMIGLIA
 Fondazione Onlus

4151
 117° anno 2023
 Quindicesimo Anno 174

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Papa Francesco a 40 posti e scrittori riuniti a «La Città Cattolica»
 Giubbe e la trasformazione
 IV centenario di Blaise Pascal
 La suggestione teogonometrica
 Il nuovo corso del commercio internazionale
 Il Sud Sudan: corsa ai padri
 Martino Martini tra Europa e Cina
 La periferia di James Lee Burke

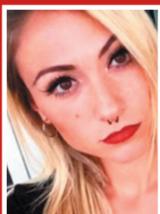
Acquista il quaderno 4151 su www.laciviltacattolica.it



Priorità

Il femminicidio è l'emergenza sociale

Iuri Maria Prado a pag. 6



Il gen. Del Vecchio

«Quei Balcani illusi d'Europa nonostante tutto»

De Giovannangeli a pag. 8



Brasile

L'infinita Mani pulite fa sorprese

Angela Nocioni a pag. 11

Militarismo e retorica nazionalista

PATRIA, PATRIA E GUERRA COSÌ MELONI TRIONFA NEL 2 GIUGNO DELLA REPUBBLICA

Piero Sansonetti



Giorgia Meloni ha avuto un gran successo in questo 2 giugno. È stata la star - dicono tutti i giornali - del ricevimento al Quirinale, giovedì sera. Vezzeggiata, acclamata, venerata da tutti. Dall'establishment. Ed è stata la star anche ieri mattina alla sfilata ai Fori Imperiali. Il luogo, del resto, le era amico. e anche il nome del viale.

La sfilata si è svolta con il solito dispiegarsi di divise, spade, armi, e cadenze militari. Non ho mai capito perché si debba festeggiare in questo modo, con una prova spavalda di militarismo, la conquista della Repubblica e la cacciata del re che aveva guidato proprio un esercito italiano per fortuna in disfatta (senza quella disfatta avrebbe vinto il fascismo e sarebbe restato il re). Comunque questa del 2 giugno militarista non è colpa di Meloni, anche se immagino che a lei piaccia parecchio.

In ogni caso la presidente del Consiglio ieri ha espresso quasi solo due concetti. Credo non puramente retorici ma parte integrante della sua ideologia. Patria e unità di intenti. Anzi, ha precisato che i due concetti sono in realtà uno solo. Perché - ha spiegato - la patria è

unità di intenti. Ha detto che patria è remare tutti nella stessa direzione. Quale direzione? Naturalmente quella che indica il governo. Già. Provo a tradurre: patria è rinuncia all'opposizione.

Ho usato la parola "ideologia", perché questo è. Un modo di pensare, secondo vari impulsi di carattere politico, che faccia coincidere politica e potere. Che espunga dalla politica il dissenso, il conflitto. Che indichi il conflitto come antipatriotico. Una volta si diceva disfattista. Questa ideologia si identifica con l'ideologia fascista? No, di certo. Sono passati più di ottant'anni dal fascismo, sono cambiate tante cose. Però alcune delle idealità che furono del fascismo certamente vengono riproposte nella ideologia che oggi sorregge il governo.

Il quale, non a caso, fin qui ha collezionato un buon numero di insuccessi e passi falsi. Ma tiene e risulta essere un governo forte, per una sola ragione: perché è schierato a favore della guerra "perinde ac cadaver" (dicevano i gesuiti: fino alla morte...). Più di qualunque governo europeo. Questo è il suo tocco magico. È il deus ex machina che risolve ogni problema a Giorgia Meloni. L'elmetto. Ed è anche piuttosto semplice da utilizzare. Bastano tre parole: Fedeltà-a-Biden

David Romoli a pagina 4

Giovanni XXIII ci lasciava 60 anni fa



Il Papa che ritornò a Gesù

MARCO BOATO ALLE PAGINE 2 E 3

I CENTRI PER I RIMPATRI

La vergogna dei migranti in gabbia

Gianfranco Schiavone

Il sistema del trattenimento nei Centri per il rimpatri (CPR) dello straniero respinto o espulso nella norma vigente rappresenta la regola e non l'eccezione, dal momento che quasi tutte le espulsioni sono eseguibili coattivamente. La normativa non risponde a criteri di proporzionalità e progressività, e ciò fa sì che una misura così drastica come il trattenimento possa essere applicata ciecamente a chiunque non sia in regola con le norme sul soggiorno. In questo modo nella stessa gabbia (perché i CPR sono fatti di gabbie) si ritrovano a convivere un criminale di lungo corso con un operaio o una badante che vivono da dieci anni in Italia, incensurati ma, loro malgrado, con un permesso di soggiorno scaduto, prelevati per la strada in retate eseguite "per la nostra sicurezza". In tutte le istituzioni totali (e i CPR lo sono) è altissimo il rischio che si generi una spirale di abusi che diventano strutturali a causa della sproporzione tra il potere che l'istituzione, senza contrappesi e controlli reali, esercita sulla vita degli internati, e la concreta (im)possibilità per le persone rinchiusi di esercitare i loro diritti fondamentali. Lo sbilanciamento di potere all'interno dei CPR determinato da norme volutamente carenti o illegittime e l'esclusione di forme di monitoraggio indipendenti dei luoghi di trattenimento compongono un quadro inquietante che investe tutti i CPR senza eccezioni.

A pagina 7

Sì, Caino è entrato all'Unità

Sergio D'Elia



Caro Piero, sono sempre più convinto che abbiamo fatto bene a seguirti anche sull'Unità. Perché su Fioravanti hai scritto, che meglio non si poteva, cosa vuol dire il nostro "Nessuno tocchi Caino". Il tuo discorso su

Valerio, "il Caino, l'uomo, il sapiente" marchiato dai "militanti del bene" col "fine pena mai", è un saggio del pensiero - tu diresti - socialista, cristiano, liberale e - aggiungerei io - nonviolento del Diritto e della Giustizia. Il tuo discorso su Valerio è un inchino grandioso al principio cristiano "non giudicare" da cui solo può originare il fine a cui dobbiamo tendere del disar-

mo unilaterale della violenza propria del diritto e della giustizia penali. La giustizia che brandisce una spada, in nome di un popolo in animo di lanciare pietre, nella prospettiva penitenziaria della privazione non solo della libertà ma di tutto: della salute, della dignità, della vita...

CONTINUA A PAGINA 5

NON CHIAMATELO PAPA BUONO: RONCALLI FECE LA RIVOLUZIONE

Passò alla storia con un soprannome affettuoso ma riduttivo. Fu capace di traghettare la Chiesa nel secondo millennio e ne cambiò la storia, in sintonia con i fermenti della rivolta del '68

Marco Boato



Quando papa Giovanni XXIII morì, 60 anni fa, il 3 giugno 1963, avevo ancora 18 anni ed ero alla conclusione del mio percorso liceale a Venezia (poi, nell'autunno di quello stesso anno, mi sarei trasferito a Trento a studiare nel neo-nato corso di laurea in Sociologia, che in seguito diventò una delle principali sedi del Movimento studentesco del '68).

La sua morte fu l'ultima "lezione" di papa Giovanni

Vissi i giorni della sua finale agonia con un enorme coinvolgimento emotivo, che, da allora e ancor oggi, mi hanno fatto affrontare il pensiero della morte non come un evento angosciante, ma come un appuntamento da affrontare serenamente, quale inevitabile esito naturale della vita. Fu questa l'ultima "lezione" e l'ultima testimonianza di una figura straordinaria, nella storia della Chiesa ma anche dell'umanità, come quella di Angelo Giuseppe Roncalli, che, partito dal piccolo borgo bergamasco di Sotto il Monte, dopo un lungo itinerario ecclesiale e diplomatico, era giunto fino al soglio pontificio, per un papato durato meno di cinque anni (1958-1963), che ha "rivoluzionato" la storia della Chiesa e ha lasciato una traccia ancora indelebile nella società mondiale.

Avevo avuto la fortuna di vivere gli anni della mia adolescenza veneziana quando Roncalli era stato, per cinque anni (1953-1958) patriarca della mia città e quando avevo, fin da ragazzo, cominciato a stringere conoscenza e poi duratura amicizia col suo segretario, don Loris Capovilla, un legame che poi mi ha accompagnato per tutta la vita, fino alla sua morte centenaria sette anni fa, il 26 maggio 2016, nominato infine cardinale da papa Francesco a 98 anni, nel 2014. Grazie proprio a Capovilla, nel 1960, insieme a mio fratello Sandro che era stato suo allievo al liceo "G.B. Benedetti" di Venezia, ebbi modo di incontrare privatamente papa Giovanni in Vaticano, in un colloquio cordialissimo, rimasto per me, allora sedicenne, indimenticabile.

La mia testimonianza su "l'Unità" nel 1968

Sono sempre stato, fin dalla giovinezza, un cattolico non integralista e francamente "anticlericale", un cattolico democratico, ma mai un democratico-cristiano. Del resto, nella seconda metà de-



Papa Giovanni

gli anni 60 ero anche diventato redattore della rivista veneziana *Questitalia*, diretta da Vladimir Dorigo, che era totalmente ispirata all'"anti-integralismo", e poi anche, a Trento, della rivista *Dopoconcilio*. Scrivendo ora su questo fortunatamente rinato quotidiano, mi torna alla mente che, nell'estate di quel fatidico 1968, avevo inviato a *l'Unità* una mia enfatica testimonianza su ciò che papa Giovanni aveva rappresentato per la mia generazione "ribelle" di allora. *l'Unità*, a qualche giorno di distanza, aveva pubblicato con evidenza il mio articolo, ma, poco dopo, Umberto Eco (che pure aveva avuto una formazione cristiana in gioventù, o forse proprio per questo) aveva pesantemente ironizzato sul mio entusiasmo per quanto la figura di papa Giovanni aveva rappresentato per la mia generazione di allora.

Avevo conosciuto da ragazzo il Roncalli patriarca di Venezia e da giovane il "papa del Concilio" e delle encicliche "Mater et Magistra" e "Pacem in terris". Grazie anche all'amicizia con don Loris Capovilla, suo segretario per circa dieci anni, prima a Venezia e poi a Roma, ho poi avuto modo di conoscere più a fondo tutto il suo lungo itinerario e di scoprirne le radici, che poi l'avrebbero portato al pontificato più "inno-

vativo" nella storia della Chiesa del Novecento (e non solo).

Il lungo itinerario ecclesiale di Roncalli e i sospetti di "modernismo"

Da giovane fu segretario del ve-

“

Al Concilio pensò sin dall'elezione: i primi cenni li fa il suo segretario Capovilla già a partire dal '59

”

sco di Bergamo Giacomo Radini Tedeschi (di cui poi scrisse una biografia, ricordando anche favorevolmente l'episodio del lunghissimo sciopero di Rianica nel 1909) e docente di storia ecclesiastica. Erano gli anni del pontificato di Pio X e della "cac-

cia alle streghe" del modernismo, di cui entrambi, ingiustamente, furono sospettati nel 1911 e negli anni seguenti. Divenuto papa, Roncalli si fece consegnare il suo fascicolo personale custodito nella Congregazione concistoriale, e così scopri le delazioni anonime di cui era stato fatto oggetto presso il cardinale De Lai, ma rilevò anche con disappunto che nello stesso fascicolo non erano contenute le lettere che lui stesso aveva all'epoca inviato per contestare i sospetti di cui era fatto oggetto (soprattutto per aver utilizzato la storia della Chiesa del francese Duchesne, poi addirittura messa all'Indice dei libri proibiti).

Poi aveva lavorato a Roma e in Italia per "Propaganda fide" (1921-1924). Successivamente era iniziata la sua "carriera" diplomatica, prima come visitatore apostolico in Bulgaria (1925-1934), quindi come delegato apostolico in Turchia e in Grecia (1935-1944) e, da ultimo, come nunzio a Parigi dal 1945 al 1952. In Turchia resta memorabile la sua opera per salvare decine di migliaia di ebrei dallo sterminio della Shoah, anche grazie alla riservata collaborazione dell'ambasciatore cattolico tedesco Franz von Papen (a favore del quale testimoniò al Processo di Norimberga, favorendo la sua as-

soluzione, unico tra gli imputati).

Eletto come "papa di transizione" determinò una svolta epocale

Nominato cardinale e patriarca di Venezia nel 1953, Roncalli era convinto di concludere in questo modo la sua vita e, dopo la morte di Pio XII nel 1958, durante il Conclave che ne seguì a molti suoi colleghi cardinali aveva confidato il desiderio di tornare a Venezia, per concludere lì la sua vita (allora non c'erano ancora i limiti di età, poi introdotti da Paolo VI a 75 anni). E invece, inaspettatamente, a 77 anni venne eletto papa e assunse, altrettanto inaspettatamente, il nome di Giovanni XXIII (con questo nome e numero c'era stato un antipapa all'inizio del '400).

Lo stesso Roncalli era stato consapevole che, considerata la sua età e la sua formazione "tridentina", era stato eletto in Conclave con la convinzione di nominare un "papa di transizione", che non avrebbe lasciato traccia per particolari innovazioni. La Chiesa del suo immediato predecessore, Pio XII, era chiusa in sé stessa, incapace di dialogare col mondo contemporaneo, irrigidita nelle prescrizioni dottrinali e nelle scomuniche (nel 1949 quella contro i comunisti, nel clima della "guerra fredda"), priva addirittura di un Segretario di Stato, per la sua volontà di accentrare al vertice tutte le decisioni. Lo stesso Montini era stato allontanato dal Vaticano e inviato alla diocesi di Milano, senza neppure nominarlo cardinale (Roncalli era convinto che, se Montini al momento del Conclave fosse stato cardinale, sarebbe stato lui eletto papa).

Il pontificato di Roncalli invece segnò una svolta radicale ed epocale nel papato, nel governo della Chiesa e nel rapporto con la società contemporanea. Sarebbe francamente riduttivo continuare a ricordarlo, come ancor oggi accade, come "il papa buono" o come "il parroco del mondo", definizioni inadeguate a far capire sia la sua personalità, sia le profonde innovazioni che – senza nulla voler rinnegare della tradizione – ha saputo introdurre. La più importante delle quali (ma non l'unica) è stata la quasi immediata decisione di voler promuovere il Concilio ecumenico Vaticano II, memore del fatto storico che il Vaticano I era stato interrotto dalla breccia di Porta Pia del 1870.

"Papa di transizione" Roncalli lo è stato veramente. Ma una "transizione" da una Chiesa chiusa e arroccata in sé stessa ad una

CONTINUA A PAGINA 3

RONCALLI SI SPEGNEVA 60 ANNI FA

“

Da delegato apostolico in Turchia salvò decine di migliaia di ebrei dallo sterminio della Shoah

”

CONTINUA DA PAGINA 2

Chiesa aperta e plurale, capace di dialogo ecumenico, di superamento del tradizionale antisemitismo, sempre più lontana dalle intromissioni indebite nella vita politica italiana.

Dai diari del segretario Capovilla emerge l'idea immediata del Concilio

Se la prima dichiarazione ai cardinali della volontà di indire un Concilio ecumenico risale al 25 gennaio 1959, dalle agende del segretario Loris Capovilla emerge che il primo esplicito accenno alla necessità di un Concilio, per superare la crisi della Chiesa paccelliana, è annotato già alla data del 30 ottobre, due giorni dopo l'elezione (Capovilla annota "ma en passant, da storico"). Nuovamente le parole "Un Concilio?" (col punto di domanda) sono annotate da Capovilla il 2 novembre (che commenta cauto: "Grand'essere gettato. Resto muto quando alle 22 il Papa me ne parla").



“

Il Concilio si aprì l'11 ottobre 62 con un grande discorso inaugurale, scritto di suo pugno

”

niche suscitò negli ambienti più reazionari (dai quali fu rinominata sarcasticamente "Falcem in terris").

Dopo la morte di Roncalli, il 3 giugno 1963, come suo successore venne eletto Giovanni Battista Montini, che ebbe il merito di riconvocare il Concilio e di portarlo a compimento l'8 dicembre 1965. Dopo di che cominciò la fase travagliata del dopo-Concilio, con quella che alcuni teologi e osservatori critici definirono una "restaurazione aggiornata". Che si è finalmente conclusa con il pontificato di papa Francesco, il quale molte volte ha fatto riferimento alla tuttora perdurante necessità di attuare gli insegnamenti del Vaticano II. E del resto è stato lui, nel 2014, a proclamare finalmente la santità di Giovanni XXIII. Al Concilio, all'inizio della seconda sessione nel 1963, molti vescovi avrebbero voluto una immediata proclamazione "conciliare" della santità di Roncalli, e invece sono dovuti passare ben cinquant'anni! Ma la "rivoluzione culturale" di papa Giovanni non si è mai spenta.

E poi nuovamente il 20 dicembre, "A proposito di Concilio!", Capovilla, che è ancora cauto, annota il commento critico a lui rivolto da papa Giovanni: "... Solo quando avrai messo il tuo io sotto i piedi, sarai libero...". Queste testimonianze, tratte dai diari del segretario Capovilla, dimostrano che l'idea di convocare un Concilio ecumenico era sorta in papa Giovanni subito dopo la sua elezione, ben prima dell'annuncio ai

cardinali del successivo 25 gennaio 1959 (e comunque i cardinali presenti rimasero ammutoliti).

L'apertura del Concilio e la "Pacem in terris"

Il Concilio si aprì, dopo lunga preparazione, l'11 ottobre 1962, con un memorabile discorso inaugurale, scritto di pugno personalmente da papa Giovanni, che diede subito una impronta

pastorale e non dottrinale, chiedendo un necessario "aggiornamento" della Chiesa e discostandosi dai ricorrenti "profeti di sventura". Un testo ancor oggi di straordinaria attualità, così come l'ultima enciclica, dell'11 aprile 1963, "Pacem in terris", rivolta non solo ai cattolici, ma, per la prima volta nella storia, "a tutti gli uomini di buona volontà", con la famosa distinzione tra "l'errore" e "l'errante", che tante pole-



BRUXELLES ROVINA IL 2 GIUGNO DI GIORGIA

FRONTALE MELONI-EUROPA SULLA CORTE DEI CONTI

Nota polemica della Commissione e risposta furiosa di Palazzo Chigi

David Romoli



Arovinare una festa che altrimenti sarebbe stata per Giorgia Meloni perfetta ci si è messa Commissione europea, con una risposta del suo portavoce a domanda diretta molto critica con la decisione italiana di sottrarre alla Corte dei Conti il "controllo concomitante", cioè in itinere e non solo a cose fatte, sul Pnrr. Parole pesanti: "E' responsabilità delle autorità che gli enti di controllo siano in grado di lavorare. Monitoreremo con grande attenzione cosa prevede la bozza di legge sulla Corte dei Conti". La replica di Roma arriva dopo ore: lunga, puntigliosa e palesemente molto irritata. "Il portavoce della Commissione afferma che la Commissione non commenta i progetti di legge. Subito dopo, senza alcun approfondimento di merito, ma seguire considerazioni che alimentano polemiche strumentali che non corrispondono alla realtà". Il governo chiude la sua dettagliata disamina citando le voci a favore della norma sulla Corte dei Conti: i costituzionalisti Cassese, Mirabelli e Coraggio.

E' il primo scontro duro e frontale tra il governo e la Commissione europea e certo per la premier è un dispacere che capiti proprio in questa giornata. Non è il 25 aprile, data in cui si celebra o si dovrebbe celebrare la vittoria di un sistema di valori su un altro non diverso ma opposto, ricorrenza della fine di una guerra civile che, per quanto la si possa tirare per i capelli, difficilmente esorta ad andare "tutti nella stessa direzione". E' il 2 giugno, festa della Repubblica da sempre ve-



Giorgia Meloni

nata di orgoglio nazionale e tanto più dopo l'intervento dell'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi che sul concetto di patria non aveva idee molto diverse da quelle dell'attuale premier e si adoperò per adeguare il 2 giugno alla sua visione risorgimentale. Per la premier non c'è dunque motivo di imbarazzo, al contrario volteggia da un selfie all'altro nel ricevimento sul Colle, scherza con i leader dei sindacati che un giorno sì e l'altro pure la additano come arcinemica ma per l'occasione soprassedono amichevoli, alza il calice sul balcone del palazzo che fu del Papa Re col primo cittadino della Repubblica.

Ha imparato a fare politica nelle assemblee e nelle risse sezioni dell'ex Msi, la presunta underdog: sa quando è il momento di battere il ferro cal-

do, ha un istinto allenato a cogliere l'occasione. Dunque non perde l'occasione. La celebrazione deve ricordare che "se ci sia difficoltà o che le cose vadano bene, ne usciamo solo insieme". Sempre che "ciascuno faccia la sua parte". "Siamo tutti legati, prosegue, e rendersene conto "è l'elemento culturale che serve per capire che dobbiamo remare tutti nella stessa direzione".

Sembra la solita retorica che in questi casi sovrabbonda sempre ma non è così. Nelle parole della festeggiantissima premier c'è il senso di una visione e di un progetto molto diversi da quelli all'origine della Repubblica di cui si esalta il genetliaco e della sua Carta costituzionale. La cultura politica dalla quale nacque l'Italia repubblicana riconosceva il conflitto

sociale e mirava a metterne a frutto l'energia propulsiva, era consapevole delle differenze tra interessi confliggenti e si proponeva di ricomporli riducendo distanze, sperequazioni e ingiustizie. La "direzione" era il frutto della mediazione di volta in volta raggiunta tra queste spinte in sé divergenti, in una concezione dinamica e progressiva.

Non è a questo che pensa la premier. La visione che ha già più volte illustrato nei suoi discorsi, sia pure a spizzichi e bocconi, è organicista, è un assetto in cui ciascuno deve non solo fare ma anche accettare "la propria parte", non solo le diverse istituzioni ma anche le distinte fasce sociali. Le conflittualità e gli antagonismi devono evaporare, sciogliersi nell'unità di fondo rappresentata dal-

la "Patria" e dal suo interesse superiore, inevitabilmente interpretato da chi la Patria si trova a governare.

La pigritia mentale degli opinionisti politici insiste nel tacciare la destra italiana di "sovranoismo", insulto alla moda. Ma cosa c'è di sovranista nello svendere Alitalia o nel piegarsi senza un sussurro alle logiche europee del rigore? Giorgia Meloni non è sovranista. E' nazionalista, cosa ben diversa, perfettamente illustrata dal tweet che diffonde a celebrazioni terminate, nel quale rende omaggio "ai caduti che hanno sacrificato la loro vita per la difesa della Patria e per i sacri principi di libertà, uguaglianza e democrazia", poi ringrazia le Forze armate e "tutti coloro che contribuiscono a rendere l'Italia la grandiosa Nazione che è".

Quanto di questa impostazione, tutt'altro che effimera e solo propagandistica può piacere a Sergio Mattarella? Probabilmente poco. Il brindisi si è compiuto nello stesso giorno nel quale il governo aveva compiuto il primo vero atto autoritario dalla sua nascita, il bavaglio imposto nel giro di 24 ore, con un emendamento cotto e mangiato, alla Corte dei Conti in materia di Pnrr. Il presidente anche nel discorso di ieri ha trovato modo di marcare una certa distanza ricorrendo a un espediente astuto: ha dedicato il suo breve discorso agli emigrati italiani, ricordando quale grande contributo diedero ai Paesi che lo accolsero. Sin troppo evidente l'allusione indiretta ma precisa, l'esortazione a ricordare quanto quel contributo sia necessario e prezioso anche ora, quando l'Italia è il Paese ospite.

Ma oltre questo livello il presidente non va e, a meno che la situazione non diventi clamorosa e insostenibile, non andrà. Perché oggi c'è un tema che fa premio su tutto e di fronte al quale tutto il resto passa in secondo piano: la guerra. Un po' per ragionamento politico sofisticato, un po', forse, anche con una spinta da parte della fortuna, Giorgia Meloni ha puntato tutto su quella carta, farsi garante della piena fedeltà atlantica di un'Italia altrimenti a rischio di smottamento. E' una carta che sinora si è dimostrata per lei di gran lunga la più vincente di tutte. Cameriere, champagne!

E torna in mente Tognazzi di "Vogliamo i colonnelli"

Fulvio Abbate



La cerimonia del 2 giugno, la scia festiva della sua meticolosa parata militare lungo l'ex via dell'Impero, Colosseo di sfondo, dovrebbe rendere onori e luce alle ragioni, democratiche, delle libertà riconquistate con le armi e le ragioni della Resistenza; la vittoria repubblicana al referendum il compimento successivo delle nuove libere istituzioni. Un immaginario mobile e spettacolare finalmente lontano dalla retorica del regime negli stessi luoghi. Lo Stivale, il Belpaese, l'azzurro del cielo sollevati dall'apparenza di che radunava il "popolo" tra piazze d'armi e arengari. In filigrana, l'eco dei versi di Piero Calaman-

drei, propri dell'etica laica e repubblicana. Percezione inquieta vuole invece che alla prima nota di tromba che accoglie la "Flaminia" di Mattarella torni in mente, grottesco, "Vogliamo i colonnelli", che nel suo irresistibile paradosso comico restituiva il "rumore di sciabole" (Pietro Nenni) della tentazione golpistica; il monocolo del generale De Lorenzo, il basco del principe Junio Valerio Borghese ancora in filigrana, controllo.

L'altra mattina, gestualità, prossemica e postura, metti, del presidente del Senato, Ignazio La Russa, davanti al passaggio dei reparti Folgore, del sommergibile tattico e delle fanfare a cavallo, sembrava riportare appunto in superficie nuovamente la faccia di Ugo Tognazzi, l'onorevole Giuseppe Tritoni della Grande Destra

nel film di Monicelli. Suggestioni, dissolvenze, dubbi sull'attendibilità pienamente democratica del Palazzo politico del momento; la forza dell'ottimismo faticava a mostrarsi. Così in piena coscienza della cronistoria cerimoniale repubblicana, che inquadra anche la data, per alcuni impronunciabile, del 25 aprile, per altri, forse gli stessi, da liberare dall'originario portato antifascista.

A supporto dei timori, testo a fronte, un documentario di qualche anno addietro di Guido Chiesa e Giovanni de Luna, dedicato al modo in cui, dal 1945 al decennio appena trascorso, le occasioni cerimoniali dedicate all'avvento della democrazia da offrire alla "cittadinanza" siano state progressivamente depotenziate nel loro simbolico iniziale, politico. Dalle prime immagini "eroiche"

su pellicola delle manifestazioni partigiane nella Milano appena liberata ai filmati televisivi, grana da Telefunken, bianco e nero familiare d'epoca democristiana, ipocrisia in blazer ministeriale. Quasi a sopire ogni memoria della lotta di liberazione, rassicurare la persistente, incancellabile "zona grigia", nella certezza che il contributo alla sconfitta del nazi-fascismo non debba essere ritenuto mai davvero "condiviso". Lo scrittore Paolo Volponi, chiamato a comporre una frase per un monumento ai caduti partigiani, ottimisticamente pronuncia: "In pochi sorsero sollevando l'animo di tutti". Illusioni autoconsolatorie? Anche l'altra mattina, Frece Tricolori lassù in volo, facendo caso all'impronta "patriottica" ufficiale, stelletta e alamarri, sembravano sempre più contestualmente ido-

nee le considerazioni di Gramsci: "Il fascismo si è presentato come l'anti-partito, ha aperto le porte a tutti i candidati, ha dato modo a una moltitudine incompota di coprire con una vernice di idealità politiche vaghe e nebulose lo straripare selvaggio delle passioni, degli odi, dei desideri". Seguito, perdonate l'eccesso di citazioni, dalle parole di Ennio Flaiano: "Il Fascismo conviene agli italiani perché è nella loro natura e racchiude le loro aspirazioni, esalta i loro odi, rassicura la loro inferiorità. Il fascismo è demagogico ma padronale, retorico, xenofobo, odiatore di cultura, spregiatore della libertà e della giustizia, oppressore dei deboli, servo dei forti, sempre pronto a indicare negli 'altri' le cause della sua impotenza o sconfitta". Fantasma anfibio, a pelo d'asfalto. Nell'entusiasmo turistico e pre-domenicale del pubblico già estivo raccolto in tribuna, bandierine tricolori e berrettini, gli occhiali scuri da suggestione cilena di Maurizio Gasparri. Di sfondo, a impallare Giorgia Meloni sulla scialla del Milite Ignoto, i bracieri del Vittoriano dove, sempre un tempo, venivano raccolte le vere nuziali dell'"oro alla Patria". Viva la Repubblica!



Stop alla Corte dei Conti Non si poteva lasciare il Pnrr in mano ai giudici

ALESSANDRO SALLUSTI

La storia è complicata e pure noiosa, riguarda il braccio di ferro tra il Governo e la Corte dei conti sul controllo dell'utilizzo dei fondi del Pnrr arrivati e in arrivo dall'Europa. In sintesi: l'Italia ha urgenza di spendere quei soldi avviando le opere pubbliche programmate, la Corte, organo predisposto alla verifica della spesa pubblica, procede con i suoi tempi ordinari rallentando non di poco l'avanzamento del piano tanto che il governo sta cercando una via per accelerare le operazioni. Aperti cielo: questi - tuonano dall'opposizione - vogliono sottrarsi ai controlli e favorire l'illegalità. La realtà è ben diversa: il governo vuole semplicemente sottrarre il paese dal goglio malefico della burocrazia che si ostina a non cambiare passo e mentalità neppure di fronte a una emergenza nazionale quale è l'utilizzo spedito di quei soldi che se non spesi entro un certo termine sono persi.

È un po' come se allo scatenarsi dell'alluvione in Emilia lo Stato avesse istituito posti di blocco per controllare una per una l'identità e l'idoneità di volontari e soccorritori; è come se allo scoppiare di un incendio i pompieri dovessero aspettare l'autorizzazione scritta del magistrato per abbattere la porta e salvare gli inquilini. C'è un precedente. Siamo nel 2015, l'Expo di Milano rischia di non aprire perché il commissario Beppe Sala è assediato e paralizzato dalle inchieste a raffica della Procura di Milano. Solo una tregua concordata tra l'allora premier Matteo Renzi e il procuratore Bruti Liberati permette in extremis di inaugurare la rassegna che rilancerà Milano e l'Italia nel mondo. Ecco, credo che il governo Meloni stia chiedendo una cosa simile: vogliamo salvare l'Italia o l'autonomia formale di giudici amministrativi che si stanno comportando da Azzecca-garbugli per giustificare la propria esistenza in vita?

Tutto qui, che se poi qualcuno dovesse rubare o fare il furbo mi auguro che la magistratura ordinaria faccia il suo corso senza sconti né ritardi.

P.s.: immaginatevi dove sarebbe l'Italia oggi se il piano Marshall che nel 1947 ci permise di ricostruire la nazione fosse stato affidato a Corti e Procure invece che a politici lungimiranti. Ecco, più o meno saremmo ancora a spalare macerie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inviatone Ue nel Golfo Gigino d'Arabia già sfiduciato

Di Maio inizia col botto il lavoro in Oriente Gli emiri invitano un altro emissario italiano al posto suo e Twitter gli chiude il nuovo profilo

FABIO RUBINI → a pagina 2



Luigi Di Maio, 36 anni

I sei indagati sono tutti tra i soccorritori: tre della Gdf e tre della Guardia costiera Cutro, per i pm il governo non c'entra

PAOLO FERRARI

Nessuna "dietrologia" riguardo la decisione della Procura di Crotona di non indicare le generalità di tre dei sei indagati nell'inchiesta sul naufragio del barcone carico di mi-

granti avvenuto il 26 febbraio scorso al largo delle coste di Cutro. Il procuratore Giuseppe Capocchia, infatti, ha voluto correggere ieri la notizia che dietro questi omissis ci potessero essere i nomi (...) segue → a pagina 13

L'occasione mancata Poteva essere un Napoleone Resterà Macron

PIETRO SENALDI

C'è un novello Napoleone mancato che sta assumendo sempre più le sembianze di un moderno *monsieur pas de chance*. I grandi vecchi d'Europa parlano di lui con un sorriso di rimpianto e scuotendo il capo. Per una serie di circostanze fortuite (...) segue → a pagina 5

Iniziata la campagna I colpi bassi della sinistra per tenersi l'Ue

FAUSTO CARIOTI

Orbanizzare Giorgia Meloni. Fare pressione sul Partito popolare europeo affinché tra un anno confermi l'alleanza con i socialisti (incluso il Pd), anziché accordarsi con i conservatori guidati dalla presidente di Fdi. Irrigidire ancora di più la posizione (...) segue → a pagina 9

Dall'ironia ai sermoni



Diego Bianchi, 53 anni, in arte Zoro

Adesso Zoro non ride più

FRANCESCO STORAGE → a pagina 8

Pochi soldi, molte grane Hanno distrutto la professione del medico

VITTORIO FELTRI

Da parecchio tempo ormai le cronache si occupano di medici e raccontano le difficoltà estreme che caratterizzano la loro professione. Non parlo soltanto delle aggressioni che subiscono specialmente nei Pronto soccorso, dove succedono cose turche da parte di pazienti che definire maleducati significa fare loro un complimento. Il trattamento riservato ai sanitari dal punto di vista economico è addirittura vergognoso, essi hanno stipendi indegni della loro categoria basilare per l'intera popolazione. Ci sono soggetti, (...) segue → a pagina 15

A Milano il loro raduno Così gli eco-idioti arruolano altri idioti

DIEGO MANDARÀ

Ormai recitano la filastrocca (o, per meglio dire, la barzelletta) a memoria: se non agiamo subito, il pianeta non esisterà più. E, come bravi soldatini, quelli di «Ultima Generazione» l'hanno ripetuta anche durante il «KlimatFest» (...) segue → a pagina 11

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan**® (olio essenziale di *lavandula angustifolia* Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. MENARINI

Lo spoils system, anche nel giornalismo, è normale: significa che gli uomini cambiano con il cambiare del governo. La lottizzazione è meno normale, ma è consolidata: significa che i partiti premiano i loro bravi ma soprattutto i fedeli: però moltiplica posti e costi. Ora: che cosa è cambiato negli anni? Da un lato l'avvento degli «agenti», che dietro percentuali sponsorizzano certi giornalisti come se fossero divi o comici (l'Ordine professionale dovrebbe vietarlo) e questo non produce qualità, anzi: l'agente

L'appunto di FILIPPO FACCI Cencelli 2.0

gioca su più tavoli (prendimi questo, ti do quest'altro) e perciò un giornalista bravo, rispetto a uno bravo ma che ha l'agente, perde, e spesso perde anche se quello con l'agente non è bravo, anzi è un noto cretino. Lo stesso capita, da anni, con la lottizzazione 2.0: uno soltanto bravo non batte chiodo, uno bravo e lottizzato ha delle possibilità, ma - è il problema vero - uno bravo perde persino

contro uno che è lottizzato, incapace in tutto e bravo solo a relazionarsi privatamente. A parte ciò, due esempi. Gianmarco Chiocci è bravissimo, non ha agenti, è andato al Tg1 e rimette fiducia nell'umanità. Luisa Costamagna circola ancora, o meglio circola il suo agente, e, da donna senza qualità, è candidata a tutto e fa cadere le palle persino alle donne: comprese le colleghe (è lo stesso se quotate alla destra o alla sinistra: una quota in Rai te la affibbiano sempre) che sono brave ma nella stagione sbagliata.

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Scadenze fiscali
Partite Iva, pressing
per la proroga
dei versamenti
al 20 luglio

Giovanni Parente
— a pag. 22



Cassazione
Conti correnti,
dubbi sui sequestri
delle somme
versate dopo i reati

Antonio Iorio
— a pag. 20



VALLEVERDE

FTSE MIB **27068,33** +1,85% | SPREAD BUND 10Y **166,50** -7,60 | SOLE24ESG **1217,78** +2,11% | SOLE40 **975,17** +1,94% **Indici & Numeri → p. 23-27**

Nasce la Cassa integrazione veloce per le calamità

Ammortizzatori sociali

Nel decreto alluvione la Cig unica semplificata per 300mila persone

Per gli autonomi assegno ogni 15 giorni a partire da 500 euro (fino a 3mila)

Arriva l'ammortizzatore unico emergenziale per le aziende dei settori produttivi colpiti dall'alluvione. Il sussidio interessa potenzialmente una platea di circa 300mila lavoratori e consiste in una copertura in deroga fino a un massimo di 90 giornate. Lo stanziamento previsto per la cassa integrazione emergenziale è di 620 milioni di euro. Aiuti in arrivo anche per i lavoratori autonomi, per i quali è previsto un assegno ogni 15 giorni a partire da 500 euro fino a un massimo di 3mila.

Pogliotti e Tucci — a pag. 3

LE PROCEDURE

Per gli aiuti requisiti da autocertificare

Antonino Cannioto e Giuseppe Maccarone — a pagina 3

Imprese Ue: meno vincoli per la competitività

Business Europe

La richiesta: subito regole chiare, stabilità fiscale e mercato unico più forte

Competitività come strada maestra per una Ue più forte nel mondo per raggiungere progressi economici e sociali. È l'obiettivo emerso durante il BusinessEurope di Madrid: 40 membri, da 35 paesi europei riuniti per delineare criticità e traguardi del prossimo semestre Ue.

Picchio — a pag. 5



Carlo Bonomi.
Presidente di Confindustria

CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Serve una politica industriale europea»

Nicoletta Picchio — a pag. 5



L'Italia in bici. La parte del leone la fa il Nord Italia, con il Trentino in testa. Nella foto la ciclabile Treviso-Ostiglia in Veneto

L'ECONOMIA DELLE DUE RUOTE Bici, l'impatto sul turismo vale 7,4 miliardi

Pierangelo Soldavini — a pag. 11

Pnrr, lite Governo-Ue sui controlli

Il ruolo della Corte conti

Bruxelles: norme italiane da monitorare. La replica: polemiche strumentali

Lo stop del Governo ai controlli di Corte Conti sulla spesa del Pnrr divampa in scontro con la Ue. Al commento preoccupato di un portavoce («Monitoreremo con attenzione le decisioni italiane»), Palazzo Chigi ribatte: «Sono considerazioni che alimentano polemiche strumentali. Le norme non modificano quanto concordato».

Perrone e Trovati — a pag. 2

LO SCUDO ANTI PREZZI

Dal BTp Valore rendimento netto fino al 3,1% (pari all'inflazione)

Gianni Trovati — a pag. 4

PANORAMA

FESTA DELLA REPUBBLICA

Mattarella: «I valori del 2 giugno sono pilastri della Costituzione»



Il presidente Mattarella ha celebrato la festa della Repubblica ricordando che i valori del 2 giugno sono i pilastri della Costituzione. Ha poi ribadito che l'Italia è fermamente schierata per la libertà in Ucraina. E ha rivolto un plauso alle Forze armate, patrimonio dell'Italia.

— a pagina 6



Fabio Panetta.
Membro del board della Bce

BCE

Panetta: «Basta parlare di rialzo dei tassi»

Vito Lops — a pag. 4

TROPPI LAUREATI

Lavoro, in Cina è record di giovani disoccupati

Ad aprile la disoccupazione cinese tra i 16 e i 24 anni di età ha toccato quota 20,4%. Un problema che riguarderà quasi 11,6 milioni di studenti che si laureeranno a giugno.

— a pagina 8

BUSSOLA & TIMONE

I PERICOLI DELL'EGEMONIA TECNOLOGICA

di Giovanni Tria — a pag. 9

L'auto in Basilicata MELFI, PRODUZIONE A RISCHIO VOLUMI DIMEZZATI



Contrazione. La catena di montaggio della Jeep Compass a Melfi

di Filomena Greco

Auto made in Italy in affanno: a dimostrarlo è la situazione dello stabilimento Stellantis di Melfi, uno dei più importanti. I volumi sulla nuova piattaforma da quattro modelli dovrebbero aggirarsi sulle 80mila unità, alle quali potrebbe aggiungersi la produzione di un quinto modello, per arrivare a 150-160mila autovetture: la metà rispetto alle 300mila unità prodotte tra 2016 e 2018.

— a pag. 10

Dipartimento di **Management, Finanza e Tecnologia**

Dipartimento di **Medicina e Chirurgia**

Dipartimento di **Scienze Giuridiche e dell'Impresa**

il futuro è adesso

lum.it   



UNIVERSITÀ **LUM** GIUSEPPE DEGENNARO

Motori 24

La casa coreana
Debutta Kia Ev9, elettro SUV familiare

Giulia Paganoni — a pag. 13

Food 24

Danni nei campi
Polizze, più incentivi in Francia e Spagna

Giorgio dell'Orefice — a pag. 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

ESCLUSIVO COSÌ È STATA COSTRUITA LA TRAPPOLA DELL'HOTEL METROPOL LE TRAME RUSSE DELL'«ESPRESSO» PER INCASTRARE SALVINI E LA LEGA

L'autore dei pezzi sui presunti rubli al Carroccio e l'uomo che partecipò alla trattativa con i moscoviti e la registrò erano amici da tempo. Prima e dopo l'incontro ci furono frequenti contatti tra i due (che volarono insieme a Mosca) per organizzare lo scoop

di GIACOMO AMADORI

■ Quattro anni fa l'allora direttore dell'Espresso Marco Damilano aveva paragonato l'inchiesta sul Metropol portata avanti dai suoi cronisti nientemeno che al Watergate. Stiamo parlando, per chi non lo ricordasse, del celebre o famigerato (dipende dai punti di vista) «scoop» sulla presunta trattativa (...)
segue a pagina 2

STORIA DA RISCRIVERE

QUALCUNO
DEVE
RISPONDERE
A MOLTE
DOMANDE

di MAURIZIO BELPIETRO



■ La magistratura ha già chiarito che nel caso del Metropol, ossia nella strana trattativa per una fornitura di petrolio che avrebbe visto riunite persone vicine alla Lega e altre vicine a Putin, non c'è nulla di penalmente rilevante. Tuttavia, ciò che è rimasto nell'ombra sono gli antefatti che portarono alla riunione in un salottino dell'hotel di Mosca. Ora La Verità, grazie all'impegno profuso dal nostro Giacomo Amadori nell'andare fino in fondo alla vicenda, può chiarire ciò che è rimasto nascosto e, soprattutto, riscrivere la storia, per spiegare non soltanto che non c'è mai stata una maxi tangente, come già appurato dai pm, ma che dietro (...)
segue a pagina 5

I sindaci approfittano del ddl Santanché per mettere le mani sulla proprietà privata

CLAUDIO ANTONELLI a pagina 6



SIAMO IN PERICOLO

Con l'ia arriva la sostituzione dell'umano a ogni livello

di MARCELLO VENEZIANI



■ Ho assistito dal vivo a un esperimento sconvolgente, che rende superfluo tutto quel che pensa, fa, dice l'uomo, a cominciare da quel che sto facendo in questo momento, scrivere. Dunque, un amico mi confessa di usare la Chat Gpt, ovvero quell'applicazione dell'intelligenza (...)
segue a pagina 13

L'utero in affitto è illegale in Italia Discovery se ne frega e fa lo spot

Nella martellante campagna pro surrogata si inserisce anche il nuovo canale tv di Fazio. Domani va in onda un docufilm che viola il divieto di pubblicizzare la pratica

di FRANCESCO BORGONOVO



■ A giustificare la necessità di una nuova legge che renda l'utero in affitto reato universale basta l'intensità della campagna mediatica scatenata negli ultimi giorni a favore della surrogazione. Si tratta di un'ondata di bugie e mistificazioni davvero spaventosa, che rende perfettamente

l'idea di quali interessi siano in gioco e con quali forze ci si debba scontrare. Vediamo qualche piccolo esempio, tanto per farci un'idea. Sull'argomento - tramite intervista a Grazia ampiamente ripresa da quasi tutti i quotidiani - è intervenuto Tiziano Ferro, che con il suo compagno Victor ha avuto due figli da una gestante a pagamento. A suo dire, il governo avrebbe addirittura (...)
segue a pagina 11

IL CONSULENTE GIOVANNI DIAMANTI

«In certi posti il Pd vince solo se non si fa vedere»



MAURIZIO CAVERZAN

a pagina 9

CRIMINALIZZATI

Ma esser maschi occidentali non significa essere assassini

di GIORGIO GANDOLA



■ L'ultimo uomo scimmia del Pleistocene. Ci siamo svegliati così, con la pelle di leopardo addosso e la clava appoggiata alla spalla; ancora una volta la narrazione tossica ha deciso che siamo un po' tutti Alessandro, un po' tutti psicopatici, un po' tutti killer di donne come Giulia con il suo bimbo di sette mesi in grembo. Travolti dai j'accuse (...)
segue a pagina 10

LA MARE GO ENTRA NEL PORTO DI LAMPEDUSA SENZA PERMESSO E SCARICA I MIGRANTI

Dopo Carola, liberi tutti: un'altra Ong «sfonda»



PRAGMATICO L'ambientalista Chicco Testa

«La Ue fa la Ztl del mondo e danneggia i cittadini con l'aiuto della sinistra»

di TOBIA DE STEFANO

■ Chicco Testa critica le politiche green dell'Ue: «L'Europa si comporta come fosse la Ztl del mondo e il Pd non si cura dei danni per i cittadini causati dalle direttive su auto e casa. Il voto li punirà e può mettere a rischio l'intero progetto europeo».
a pagina 15

di FABIO AMENDOLARA



■ Dopo aver soccorso 36 persone nel Mediterraneo, la nave dell'Ong Mare Go si è rifiutata di andare fino al porto di Trapani, che le era stato assegnato dalle autorità italiane, e ha deciso di attraccare a Lampedusa. Una disobbedienza che costerà il fermo di 20 giorni e una multa. Carola Rackete fa proseliti.

a pagina 17

maril
ECO SUITES

Il lusso della natura

OPENING 01107123

Castelbello-Ciardes | Trentino Alto Adige
+39 348 8872503 | info@amaril.it | www.amaril.it

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Sabato 3 giugno 2023 • Anno V numero 109 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Non siamo una Repubblica per giovani

Andrea Ruggieri

“Oggi, lavorare all'estero, non dovrebbe più rappresentare per nessuno una scelta obbligata, bensì un'opportunità. È responsabilità della Repubblica far sì che si tratti di una libera scelta”. Così il Presidente della Repubblica Mattarella, ieri, rivolto ai giovani, cui ha ricordato quanto sia utile fare un'esperienza all'estero, da riversare poi però in Italia. È vero e auspicabile che i nostri ragazzi, formati qui dall'istruzione pubblica grazie a chi paga le tasse, non diventino capitale umano, culturale ed economico disperso. È vero che a volte protestano a caso (ragazzi delle tende, non chiedete alloggi economici, ma maggiori infrastrutture per spostarvi meglio e meno tasse che vi rendano più ricchi appena assunti). Ma è anche vero che la Repubblica, oggi, rende difficilissimo ai giovani intravedere un percorso percorribile che altrove c'è eccome. E che grazie al web loro conoscono. Come fa a darsi un lavoro un ragazzo umile, se gli si chiedono tempo e soldi per resistere a oltre 60 autorizzazioni burocratiche? L'incertezza per il proprio futuro si riflette sulla scarsa natalità che rischia di condannare l'Italia (tra 15 anni, se non cambia qualcosa, avremo un italiano in età da lavoro “condannato” a mantenere tre pensionati, e a causa dello stesso invecchiamento della nazione - a sua volta frutto di una maggior longevità da benedire - rischiamo nel medio periodo una perdita di pil da 500 miliardi). Anche per questo si avverte l'urgenza di riforme coraggiose che qui sempre sponsorizziamo. I ragazzi italiani escono troppo tardi da scuola e poco preparati al lavoro (quante volte si sentono dire: “Dovresti tu pagare me perché ti insegno un lavoro?”), dove percepiscono uno stipendio molto oneroso per chi glielo paga, e povero per loro che lo percepiscono. La Repubblica quindi dovrebbe promuovere anche un passo indietro dello Stato, spingendolo a fare meno cose, farle meglio e costare meno; oggi è troppo vorace e spendaccione di risorse pubbliche che spesso investe poco e male, preferendo dissiparle in assistenzialismo e spesa corrente inutile; dovrebbe avviare una nuova alfabetizzazione digitale nella P.A. più pervasiva e meno liberale del mondo che di under 30 conta solo il 3%. Dovrebbe lasciare molto più liberi i privati, la Repubblica. Come all'estero fanno democrazie non asfissiate dalla burocrazia, che programmano con lungimiranza, e ahimè regimi dolci che hanno il crisma dell'efficienza, attraggono capitali e creano dunque posti di lavoro. Questo donerebbe facilità all'Italia, e aiuterebbe i ragazzi a tornare a credere nella meritocrazia (a volte sfregiata anche dalla politica), e nella certezza di avere una chance di carriera e vita che può riportarci a essere, come 60 anni fa, terra di opportunità e mobilità sociale. Allora i nostri ragazzi non fuggiranno più. Anzi.



NON È MAI COLPA DELLE DONNE

Intervista a Lucia Annibaldi, Francesca Sabella a pag. 10

Politica

**FESTA DEL 2 GIUGNO
VIGILIA CON DRAGHI
PARATA DI SORRISI
PNRR SUL TAVOLO**

Claudia Fusani a pag. 2

Giustizia

**ALLA CONQUISTA
DEL GARANTISMO
LE ISTITUZIONI
NON SANNO COSA SIA**

Stefano Vinti a pag. 4

l'Intervista

**SCUOLA APERTA
ALLE IDEE DI TUTTI
PARLA IL MINISTRO
GIUSEPPE VALDITARA**

Anna Paola Concia a pag. 11



Biden cade ancora e il suo cattivo consigliere Blinken sposa la linea dura sulla guerra. Ma la Cia e Sullivan trattano con Pechino e Mosca. Usa in ordine sparso



Adesso il Parkinson si può curare ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

Sabato 3 giugno 2023 - Anno 15 - n° 151
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro 'Confessioni di un ex elettore'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

INVESTITORI À LA CARTE

L'Oms a caccia di fondi privati: decide chi paga



◀ MANTOVANI A PAG. 17

PROCURE IN ALLARME

Abuso d'ufficio: "I favoritismi non più punibili"

◀ MASCALI A PAG. 15

FESTA DELLA MONARCHIA

Renzi da Petra a Malta: speech da 20mila euro

◀ A PAG. 9

STRIGLIATA EUROPEA

L'Ue: "La Corte dei Conti tutela interessi di tutti"

◀ DELLA SALA A PAG. 7

» CENSURA A BOLZANO

Studente contro il governo: testo riscritto, se ne va

» Ilaria Proietti

È pensare che gli avevano chiesto di salire sul palco del 2 Giugno proprio perché è appassionato di politica. Ma la Festa della Repubblica a Bolzano si è trasformata in un'occasione di censura per un sedicenne. N.P., già vincitore del concorso di Educazione politica in Alto Adige bandito dalla provincia autonoma e per questo chiamato tra gli oratori della cerimonia di ieri in piazza Walther, che poi è stato costretto a disertare.

A PAG. 3



POLITICHE '22 Le dichiarazioni Irpef e il voto nelle città

Il portafogli nelle urne: ecco chi votano i ricchi e i poveri

■ Nei 10 quartieri con il maggior reddito disponibile, Azione-Iv è il primo partito con circa il 27% dei consensi. Nei 10 quartieri più poveri a vincere è invece il M5S con oltre il 50%

◀ MOSTACCI A PAG. 8-9



2 GIUGNO DI GUERRA TUTTI CELEBRANO L'ESCALATION DELLE ARMI

Festa della Repubblica (ma è quella ucraina)



MALAPARATA IL TWEET DI ZELENSKY, IL CORO FRA MATTARELLA, MELONI, MINISTRI E MEZZO PD

PARLA DOMENICO GALLO, GIURISTA "Assurda retorica bellica contro l'art. 11 della Carta"

◀ MARRA A PAG. 2-3

◀ GIARELLI A PAG. 3

LE PRIME DONNE AL VOTO

1918, le suffragette: operaie, lady, piromani, primule



◀ DIANE ATKINSON A PAG. 19

LE NOSTRE FIRME

- Zielonka Le democrazie Whatsapp a pag. 18
- Caizzi Guai su Pnrr, Mes e regole Ue a pag. 11
- Ranieri Festa da monarchia bellica a pag. 11
- Valentini Non erano "fascisti": lo sono a pag. 11
- Palombi Visco è ingrato con Renzi a pag. 13
- Vitali Lezioni di vita nel parcheggio a pag. 24

CHE C'È DI BELLO

Spider-Man II multiverso, il bel "Vizio" dell'Elfo, i flirt impossibili di Duras

◀ DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Biden cade rovinosamente durante la cerimonia dell'Air Force. Più o meno quello che era successo a Renzi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Guerre da remoto

» Marco Travaglio

Ogni giorno si impara qualcosa. Ieri, nella festa della Repubblica Ucraina celebrata a Roma dalle massime autorità italiane, addirittura due cose. La prima ce la insegna il presidente Mattarella: "La Costituzione indica il ripudio della guerra quale strumento di risoluzione delle controversie... un principio attualissimo e profondamente sentito, di cui l'inaccettabile aggressione della Federazione Russa all'Ucraina rappresenta la più brutale ed evidente negazione". Noi pensavamo che Putin giurasse sulla Costituzione russa e il capo dello Stato e i governanti italiani su quella italiana. Invece scopriamo che la Costituzione italiana deve rispettarla Putin, non le nostre autorità. Che infatti osservano la Costituzione russa, per nulla ostile alla guerra, anzi. Solo così si spiega la guerra scatenata nel 1999 dai governi Nato, incluso quello italiano vicepresieduto da Mattarella, contro la Serbia; e ora la cobelligeranza decisa da due governi nominati da Mattarella in spregio alla Costituzione italiana e in ossequio a quella russa. Mattarella deplora "le crescenti tensioni nei Balcani", figlie della sua guerra di 24 anni fa, e annuncia che l'Italia "continuerà ad assicurare il proprio sostegno al popolo ucraino" per la "ricerca della pace" senza negoziati (mai nominati, anche perché Zelensky li ha vietati il 4 ottobre per decreto), "nel quadro della sua convinta appartenenza alla Ue e all'Alleanza Atlantica" (delle quali però l'Ucraina purtroppo non fa parte).

La seconda lezione ce la impartisce Adriano Sofri, dall'alto della sua condanna definitiva a 22 anni come mandante dell'omicidio Calabresi, sul Foglio di cui è editorialista fisso (come Fioravanti lo è della nuova *Unità*). Il gentiluomo ce l'ha con il "comiziaccio di Marco Travaglio", "piazziista d'infamia, da remoto, beninteso", che a *Ottomese* ha osato definire l'Ucraina "Stato terrorista". In effetti l'intelligence Usa ha accertato che dietro l'autobomba che a Mosca ha ucciso Darya Dugina, figlia 29enne del filosofo Aleksandr, c'era il governo Zelensky. Poi il capo dei Servizi militari ucraini, Kyrylo Budanov, s'è vantato di "uccidere" giornalisti e propagandisti russi inermi "ovunque sulla faccia della terra fino alla completa vittoria". E dall'Ucraina partono continui attacchi con droni e razzi contro obiettivi civili a Mosca e in altre città russe. Tutti attentati omicidari che non c'entrano nulla con la sacrosanta resistenza ucraina contro le truppe russe. Per noi e per ogni manuale di diritto internazionale, questo è terrorismo. Con l'aggravante di essere finanziato e armato da noi. Per Sofri è pura normalità autobiografica da quando mandò due poveracci imbevuti dei suoi deliri rivoluzionari ad assassinare un commissario di polizia disarmato. Da remoto, beninteso.



ALLEATI COLTELLI

L'unica vera debolezza di Meloni sarà Salvini

NICOLA IMBERTI
ROMA

La luna di miele tra la maggioranza e il governo sembra destinata a durare. E forse anche per molto. I recenti risultati delle elezioni amministrative, ma anche i sondaggi che non mostrano significative flessioni nonostante siano trascorsi più di sette mesi dall'insediamento dell'esecutivo, sembrano accreditare questa lettura. Forse è perché le (poche) azioni concrete messe in campo da Giorgia Meloni in questo periodo non hanno ancora prodotto effetti, né positivi né negativi. Forse è perché, anche se ne discutiamo con pervicacia, nessuno nel paese ha ben capito cosa dovrebbe produrre il Pnrr. E il fatto che ci siano ritardi nella sua attuazione non sembra, ai più, una notizia così sconvolgente. Nel frattempo l'opposizione è frammentata e, siccome «il cambiamento non è un pranzo di gala», anche Elly Schlein ci ha spiegato che ci vorrà tempo per vedere se e come cambieranno le sembianze del Pd. La domanda forse è mal posta, ma può essere un utile esercizio previsionale: c'è qualcosa che nel breve periodo può guastare il momento d'oro di Meloni? Non tutte le interviste di Matteo Salvini sono degne di nota ma ce n'è una, rilasciata a *El País* due giorni fa, che merita di essere riletta. La premier, donna del fare, non ha avuto moltissimo tempo per dedicarsi alla stampa internazionale negli ultimi mesi. Salvini, invece, che ha sempre avuto una predilezione per la dichiarazione, lo ha fatto con il quotidiano spagnolo. E su un tema che sarà inevitabilmente al centro delle gioie, e soprattutto dei dolori, del governo: gli equilibri dell'Unione europea dopo le elezioni del prossimo anno. Nell'intervista il vicepremier si è focalizzato sull'importanza delle elezioni spagnole del prossimo 23 luglio. Secondo Salvini sarà quel voto, insieme all'esito delle elezioni polacche, a determinare le mosse del Ppe e la possibilità di far nascere una maggioranza europea di centrodestra che comprenda «popolari, conservatori e identitari (Identità e Democrazia è il gruppo di cui fa parte la Lega all'Europarlamento ndr)». Un progetto che ovviamente confligge con le speranze di Meloni che da tempo sta lavorando per costruire un asse Ppe-conservatori, lasciando al proprio destino l'ingombrante alleato. Ed è probabilmente questo il fattore endogeno che potrebbe complicare la vita del governo. Perché Salvini cercherà in tutti i modi di essere protagonista dell'Europa che verrà. Farà di tutto per recuperare consensi e, magari, per scappare qualche «conservatore» alla premier. Che, come ha dimostrato in questo periodo a palazzo Chigi, non ama mai recitare la parte della comprimaria.

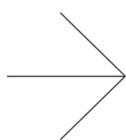
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 2 GIUGNO DELLA DESTRA

Viva l'Italia fondata sui precari La lezione di Mattarella a Meloni

Il capo dello Stato parla dei lavoratori all'estero: «Deve essere una libera scelta, non una fuga obbligata»
Un monito che segue quello di Bankitalia (e delle opposizioni) per il salario minimo. Ma il governo è contrario

GIULIA MERLO
ROMA



Dai sorrisi in tribuna d'onore, la festa della Repubblica si direbbe meglio intonata allo spirito del governo Meloni. Certamente più del 25 aprile, senza il quale però non ci sarebbe un 2 giugno. Giornata di parate civili e militari — ad aprire la sfilata lungo via dei Fori imperiali sono stati i sindaci in fascia tricolore — le celebrazioni sono state occasione del discorso solenne del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che nel celebrare l'unità del paese ha come sempre voluto aggiungere quello che è suonato come un monito, soprattutto al governo. Nel saluto agli italiani, il passaggio più significativo è stato quello rivolto ai connazionali, soprattutto giovani, che lavorano, studiano e vivono all'estero. Una scelta che «non dovrebbe più essere obbligata ma libera», ha detto il presidente, auspicando un cambio di paradigma:

«Si tratta di passare dalla fuga dei cervelli, alla circolazione dei talenti». Due messaggi in uno: da un lato il riferimento al valore fondamentale della libera circolazione dei saperi, soprattutto in un'Unione europea sempre più in crisi di identità, dall'altro la grande questione del lavoro, soprattutto giovanile. Un tema sempre meno sulla bocca della maggioranza di governo, ma anche dell'opposizione. Secondo gli ultimi dati del rapporto «Italiani nel mondo» della fondazione Migrantes, il flusso verso l'estero è in continuo aumento: dal 2006 al 2022 è passato da 3,1 milioni a oltre 5,8 milioni. Si tratta soprattutto di giovani: il 36,3 per cento — 1,2 milioni di persone — degli iscritti all'Aire al 1 gennaio 2022 è costituito da minori e da persone tra i 18 e i 34 anni. È in corso però anche una diaspora silenziosa di pensionati: dal 2019 al 2021, l'incremento di quelle pagate all'estero è stato del 45,1

per cento. Il numero di italiani all'estero, 5,8 milioni, supera quello degli stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale (5,2 milioni).

Il problema lavoro

Proprio durante la presentazione di quel rapporto, qualche mese fa, Mattarella aveva chiesto una riflessione sui giovani che lasciano l'Italia, «con conseguenze evidenti sul calo demografico e con ricadute sulla nostra vita sociale». Il tema è rimesso dal dibattito pubblico. Sulla questione, l'ultimo intervento del governo risale al 1 maggio, durante il consiglio dei ministri convocato nel giorno della festa del lavoro. Oltre al leggero taglio del cuneo fiscale e a incentivi per le assunzioni dei giovani, il decreto conteneva la prima vera promessa rispettata dal governo dopo la campagna elettorale, la stretta sul reddito di cittadinanza, con la revisione dei requisiti e degli importi in vista della can-

cellazione fissata per l'inizio del 2024.

Eppure, un impulso al governo per intervenire sul mercato del lavoro è arrivato sia dal Consiglio Ue, che ha approvato una direttiva con cui stabilisce le nuove regole sul salario minimo per i lavoratori, sia dalla Banca d'Italia, il giorno prima della parata ai Fori. Presentando le annuali considerazioni finali della banca centrale, il governatore Ignazio Visco ha indicato proprio nell'introduzione di un «salario minimo definito» una «risposta a non trascurabili esigenze di giustizia sociale». Visco ha ricordato che il 20 per cento dei giovani italiani si trova ancora in condizioni di impiego a tempo determinato dopo cinque anni di lavoro. E senza stipendio o un contratto adeguato a sostenere il costo della vita, l'emigrazione all'estero diventa una tentazione, quando non una necessità. Secondo l'Inps, sono 4 milioni e mezzo le lavoratrici e i lavoratori che guadagnano sotto i 1.000 euro lordi al mese.

A loro pensava ieri mattina Mattarella, nel primo 2 giugno celebrato dal governo di destra. Un governo che contrasta la posizione di Visco. Giorgia Meloni ha definito il salario minimo «uno specchio per le allodole», vista la presenza di una fitta contrattazione collettiva, che «rischierebbe di creare, per molti lavoratori, condizioni peggiori di quelle che hanno oggi». L'ha detto in un question time alla Camera dove Elly Schlein, al primo intervento da segretaria del Pd, le chiedeva conto della sua contrarietà. Secondo la ricetta Meloni, per alzare il salario dei lavoratori la vera strada sarebbe «abbassare la tassazione sul lavoro». Più facile a dirsi che a farsi: secondo le simulazioni per il Sole 24 ore, il decreto Lavoro di maggio si tradurrà in un risparmio massimo di 96 euro al mese, per i redditi lordi fino a 25mila euro, ma solo fino a dicembre 2023. Poi chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBAS AZIMI, SARA CRETA e YOUSSEF HASSAN HOLGADO alle pagine 6 e 7

FATTI

Lo scudetto che manca a Napoli è la protezione dei suoi figli

NELLO TROCCHIA a pagina 5

ANALISI

La sinistra chiacchiere e poltrone Per la cultura, l'egemonia non basta

GIANNI CUPERLO a pagina 10

IDEE

Filosofia del tatuaggio da Kant a Fedez

PAOLO D'ANGELO a pagina 14

LA NAZIONE

SABATO 3 giugno 2023
 1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it



Per i viola a segno Cabral, Saponara e Nico

Una Fiorentina super surclassa il Sassuolo E ora il West Ham

Marchini, Latini e commento di Zetti Nel QS

La raccolta fondi di Quotidiano Nazionale

UN AIUTO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Dona subito

IBAN IT23 M 05387 02411 000003844487



Controlli sul Pnrr, duello con l'Europa

Poteri della Corte dei Conti, l'Ue: vigileremo. Il governo risponde con una nota, Meloni: intervento scomposto. Bruxelles in retromarcia. Due giugno, Mattarella: la Carta ci guida. La premier invita gli italiani a remare insieme. **Intervista a Orfini:** la costituente Pd cominci ora Servizi alle pag. 8, 9 e 10

Schlein e Meloni al Colle

Due donne mai così lontane

Bruno Vespa

Due donne, due leader politiche, hanno partecipato al ricevimento del Quirinale senza incrociarsi. Meloni e Schlein sono tanto diverse come mai accaduto.

A pagina 8

La risoluzione europea

Armi all'Ucraina, non con il Pnrr

Giorgio La Malfa

Il Parlamento europeo ha votato una Risoluzione che punta ad aumentare la produzione in Europa di armi e munizioni da destinare all'Ucraina.

A pagina 10

DELITTO DI SENAGO, LA MAMMA DEL KILLER: È IMPERDONABILE L'ASSASSINO: ERO STRESSATO. L'UNICO PENTIMENTO È UCCIDERMICI



Sabrina Paulis, madre di Alessandro Impagnatiello, intervistata alla Vita in diretta: «Hai rovinato tutti, Ora di tutta la verità» Il Gip ha convalidato il fermo del giovane

MIO FIGLIO È UN MOSTRO

Consani, Giorgi, Palma, Rampini e G. Rossi da pag. 2 a pag. 4

DALLE CITTÀ

Le crisi aziendali in Toscana

Fimer occupata Gli operai in lotta Fabiani e il lavoro: «Pd ora mobilitati»

Bigozzi e Caroppo alle pag. 18 e 19

Firenze

Teatro della Pergola Ispettori in arrivo ma i conti tornano

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Concorso contestato «Bando su misura»

Brogioni in Cronaca



Firenze, il mistero della donna dell'autobomba: la nuova pista

Un'anarchica ai Georgofili Gli alleati della mafia per la strage

Brogioni e Mecarozzi alle pagine 6 e 7



Unici italiani al matrimonio reale

I Renzi a nozze in Giordania

Ghidetti a pagina 13



Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Ponte della Pietra

Strage in auto L'addio al 28enne che era alla guida

Minciaroni a pagina 3



Ponte San Giovanni

Anziana truffata da un finto tecnico dell'acqua

A pagina 4

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Morso da una vipera, è gravissimo

L'uomo, di San Giustino, era nella zona di Anghiari. Ricoverato in Rianimazione all'ospedale Careggi

Paladino a pagina 13



FESTA DEL 2 GIUGNO: CONSEGNALE LE ONORIFICENZE E LE MEDAGLIE D'ONORE

«CAMPIONI» DEL LAVORO

S. Angelici a pagina 2

Il prefetto Gradone durante le celebrazioni al Frontone ha ricordato gli alluvionati della Romagna e i nostri terremotati: «Democrazia, libertà ma anche rispetto per l'ambiente»

Coro di proteste sul tema del corteo

Perugia 1416 «Donna, famiglia e matrimonio» Scoppia la polemica

A pagina 8

UMBERTIDE

Si sente male In ospedale le trovano la 'coca'

A pagina 13

Assisi

A piedi sui binari «Sto facendo un pellegrinaggio» Denunciata

Baglioni a pagina 10

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Orvieto, esondazione del Paglia

«Dopo 11 anni ancora nessuna bonifica»

Lattanzi a pagina 17



Terni

Bandecchi dà le deleghe Si tiene la sanità

Botta e risposta con il centrodestra sulla presunta incompatibilità per la Ternana

Cinaglia a pagina 16

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com



a pag. 24

La Germania vorrebbe espellere i suoi immigrati irregolari, ma non lo fa perché le serve la manodopera

Roberto Giardina a pag. 13

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



COMPLIANCE
In arrivo lettere per omessi versamenti dell'imposta di bollo
Mandolesi a pag. 26

Alluvione, tregua fiscale

Versamenti e adempimenti tributari e contributivi sospesi fino al 31 agosto, incluse ritenute e addizionali Irpef. Previsti aiuti e incentivi mirati per i settori più colpiti

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

Il nuovo passo lunghissimo dell'AI si chiama intelligenza artificiale generativa, come ormai è arcinoto. Ma se la nuova AI fosse de-generativa, visti tutti gli allarmi sulla necessità di regolamentarla lanciati in primo luogo dagli inventori e finanziatori, con in testa **Sam Altman** ed **Elon Musk**? È per questo che a distanza di tre mesi dagli Stati generali dell'intelligenza artificiale, organizzata con grande successo di partecipazione e analisi da **Class Editori**, che abbiamo deciso di dedicare, martedì 30 maggio, una giornata intera a questo interrogativo. Con la partecipazione di scienziati da tutto il mondo, come **Thomas Malone** dell'**Mit** o **Niall Ferguson** di **Stanford**, ma anche dei migliori cervelli italiani ed europei, le conclusioni sono state rassicuranti, ma a certe condizioni. La sintesi efficacissima dello stato dell'arte e delle prospettive è emersa dalla limpida intervista di **Andrea Cabrini**, direttore di **Class**

continua a pag. 2

Versamenti e adempimenti tributari e contributivi sospesi fino al 31 agosto, incluse ritenute e addizionali Irpef. Per godere del beneficio se si è persona fisica basterà la residenza in uno dei comuni colpiti, se si è persona giuridica, la sede legale o almeno una sede operativa. Aiuti e incentivi mirati per le categorie di contribuenti e per i settori maggiormente colpiti. Lo prevede il decreto alluvione, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*.

Liburdi-Sironi a pag. 23

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE



Il porto di Olbia è il primo in Italia per passeggeri

Merli a pag. 9



DIRITTO & ROVESCIO

Per la prima volta ho sentito, non solo personalmente, ma anche in giro, un atteggiamento partecipe della gente alla Festa del 2 giugno, quella della Repubblica. Non a caso ho ricevuto, sempre per la prima volta nella mia vita, via web, molti auguri di "Buona festa della Repubblica" da parte di persone per me insospettabili di simili simpatie. Evidentemente, 77 anni di vita repubblicana hanno smussato le differenze, le prevenzioni e le asperità. La globalizzazione, il web e l'Erasmus hanno reso ridicole ed evanescenti le rivalità Nord-Sud. Finalmente l'Italia si sente unita e orgogliosa non solo in occasione dei mondiali di calcio. La sfilata di via dei Fori imperiali era piena di famiglie serene con bambini piccoli festosi. Nessun vuol più invadere nessuno. Per noi, le forze armate sono al servizio del Paese. Non a caso l'esibizione più amata è stata quella dei paracadutisti che sono atterrati davanti al presidente della Repubblica con un immenso tricolore. Non con un'arma ma con un'idea di nazione.

GB SOFTWARE®

Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio



Software INTEGRATO GB

Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.



Software REVISIONE LEGALE GB

Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.



Software PAGHE GB

Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.



Software CONTROLLO DI GESTIONE GB

Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!



SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE

www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 3 giugno 2023
Anno LXXIX - Numero 151 - € 1,20
Santi Carlo Lwanga e dodici compagni

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CELEBRAZIONI DEL 2 GIUGNO

«Ora Paese unito»

L'invito di Meloni ai partiti di opposizione a evitare divisioni

Il capo dell'esecutivo chiede di «remare dalla stessa parte perché siamo tutti legati»

Solita Schlein strumentalizza la festa della Repubblica e fa visita a una partigiana

Fascia verde
Al via class action contro il Comune
Diffida dei consumatori per il divieto d'ingresso agli Euro 5 in città

a pagina 13

Campidoglio
Dieci progetti anti-traffico
Assessore Patanè «Bus elettrici, isole verdi e nuove tranvie»

Zanchi a pagina 13

San Basilio
L'agente uccisa temeva il peggio
Sul collega diceva «Obsessionato dall'essere lasciato»

Ricci a pagina 14

Calcio
Inchiesta Uefa su Mourinho
Indagine disciplinare dopo gli attacchi all'arbitro Taylor



Cirulli e Vitelli a pagina 18

Il Tempo di Oshø

Beffa per l'ex ministro Di Maio Twitter blocca il suo profilo social



Campigli a pagina 4

Maxi incendio a Colli Aniene: sedici feriti e oltre cento sfollati Palazzo in fiamme a Roma, un morto

Femminicidio di Senago
«L'assassino di Giulia poteva colpire ancora»

Bruni a pagina 7

... Un morto, sedici feriti, tre in gravi condizioni, tre palazzine inagibili e un centinaio di residenti costretti ad abbandonare le proprie abitazioni. È il bilancio, del rogo scoppiato ieri pomeriggio a Roma in un immobile nella zona di Colli Aniene. L'incendio è divampato intorno alle 14 in un edificio sul quale si stavano svolgendo da mesi lavori di ristrutturazione.

Conti e Gobbi alle pagine 11 e 12

... Prima volta di Meloni in veste di presidente del Consiglio alla parata del 2 giugno che coglie l'occasione per lanciare l'invito a tutti i partiti d'opposizione, a collaborare verso un obiettivo comune. «O ci mettiamo a lavorare dalla stessa parte o nessuno, da solo, può uscire da una situazione di crisi». Un appello all'unità, e a remare tutti uniti, completamente ignorato dalla segretaria del Pd, Elly Schlein, che ha passato la festa della Repubblica in visita alla partigiana Iole Mancini, rimarcando così la divisione del Paese.

Martini e La Rosa alle pagine 2 e 3

Scontro sui controlli della Corte dei conti
Frustata del governo alla Ue
«Nulla è cambiato sul Pnrr»

Di Capua a pagina 4

Non rispettato il decreto Piantedosi
Offensiva delle navi Ong
Due fermi amministrativi

Mineo a pagina 5

I progetti di Placido
«Dopo Caravaggio ora vi racconto il visionario Pirandello»



Bianconi a pagina 16

COMMENTI
• **PARAGONE**
Dal clima alla Rai la propaganda Dem non punge più
• **MAZZONI**
Limitare i burocrati non è un'apocalisse autoritaria
• **BAILOR**
Dagli Usa lezione per la sinistra

a pagina 9

ARTEMISIA LAB ESTESAN SURGERY SERVICE
La salute al primo posto
ENDOSCOPIA DIGESTIVA
GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA
Gli esami sono eseguiti con i sistemi più avanzati e di ultima generazione
Prenota il tuo appuntamento
ARTEMISIA LAB ESTESAN
Via Nemorense, 90
QUARTIERE TRIESTE
TELEFONO 06 39919869
www.artemisialab.it seguici su [social icons]

CRUBÙ
Si chiama «Rus di Kiev». Riguarda una delle prime argomentazioni utilizzate da Vladimir Putin, che passerà tristemente alla storia come «zar invasore dell'Ucraina», per giustificare la sua azione militare. La quale, di giustificabile, come sappiamo ha ben poco. Vale la pena ricordare che questa Rus di Kiev è nata nel IX secolo dopo Cristo in virtù dell'insediamento di tribù vichinghe nella pianura sarmatica, la «Russia europea», dando origine a uno storico melting pot con le popolazioni che già abitavano quelle terre. Un insediamento che ha originato anni di contese sino alla più eclatante dello zar di Russia Putin, che adduce oggi ragioni (...)
DI MARIO BENEDETTO
Segue a pagina 9

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.
LAILA
80mg capsule mastiche olio essenziale di lavanda
UNA CAPSULA AL GIORNO
Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Sillexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).
LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Sillexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Giornale

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGINI PER IL MORBO DI PARKINSON



SABATO 3 GIUGNO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 130 - 1.50 euro*

G www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

LA POLEMICA

Tensione sul Pnrr Palazzo Chigi alla Ue: «Critiche strumentali»

Scontro sui controlli. Cassese:
«Giusto limitare Corte dei Conti»

Lodovica Bulian

■ Botta e risposta tra la Commissione europea e il governo italiano sul Pnrr e il ruolo della Corte dei Conti. Palazzo Chigi replica con una nota in otto punti allo scetticismo sui controlli.

con **Anna Maria Greco** alle pagine 4 e 5

LA SCELTA DI CREDERE NELLA NEXT GENERATION

di **Vittorio Macioce**

La fiducia è un sentimento raro e non è affatto marginale nei destini di una repubblica. Non ha solo a che fare con la libertà, perché senza fiducia non è facile sentirsi liberi, ma è fondamentale per prendersi il futuro, per costruire qualcosa che resta. Se si vuole ricostruire l'Italia la fiducia è l'ingrediente principale e se manca è quasi inutile provarci. È la fiducia dello Stato verso i cittadini e le imprese, dell'Europa verso l'Italia, della Corte dei Conti e della Banca d'Italia verso il governo. E viceversa. Questo non significa chiudere gli occhi, ma non partire con una dose insostenibile di scetticismo, con l'idea che il marcio vince su tutto. Chi non si fida chiaramente ha una montagna di ragioni storiche e culturali per vivisezionare ogni spesa. Non siamo un Paese al di sopra di ogni sospetto, anzi. Solo che questa diffidenza corrode alla radice il piano di ripresa. Il progetto Next Generation non nasce come qualcosa di ordinario. È un'opportunità unica, di grandi prospettive, che appunto si propone di disegnare il futuro. È una di quelle imprese straordinarie che fissano un crocevia, un'opportunità per chi verrà dopo di noi. Se non ci credi, se non vai veloce, rischi di impantanarti. Ti fermi e cominci a pensare che non fare nulla sia la scelta in fondo più razionale. Solo che questa è una resa. Il Pnrr avrebbe invece bisogno, su larga scala, e questo rende ogni passo più difficile, dello spirito con cui è stato ricostruito il ponte Morandi. In quel caso, dopo il dolore, lo sgomento, la rabbia, ha vinto la fiducia. Non era affatto scontato. Tutto in fondo diceva il contrario. Il ponte cade per incuria, per cinismo, per menefreghismo e avidità, eppure per ricostruirlo si va oltre, si scommette contro lo scetticismo. I controlli ci sono stati, ma non come esercizio di potere burocratico. Non sono stati un ostacolo, ma un aiuto.

La scelta del governo di limitare i controlli preventivi della Corte dei Conti non è una scorciatoia. È, se lo si guarda senza pregiudizi, un atto di coraggio. Significa assumersi in modo diretto e profonde maggiori responsabilità. Il significato politico è netto. Il governo ci crede. Il Pnrr diventa il terreno più importante su cui Giorgia Meloni si gioca la sua credibilità. La Corte dei Conti poteva in fondo rappresentare anche un alibi, un modo per giustificare ritardi, per denunciare i soliti cavilli che rallentano ogni progetto italiano. È, se si vuole, l'azzardo di metterci la faccia. Tutto questo sapendo benissimo che il sentimento diffuso è impregnato di disillusione. È quel pensare male davanti a ogni cosa che si fa, perché sicuramente c'è qualcosa di losco. Il brutto è che anche l'Europa si pone sullo stesso confine. Eric Mamer, portavoce di Ursula von der Leyen, fa capire che a Bruxelles non sono contenti. La burocrazia vuole burocrazia. Si evocano poteri suppletivi di controllo per la Commissione europea. È insomma una risposta da malpensanti. La fiducia con cui nasce il piano Marshall targato Ue si sta dissolvendo. È come se la stessa Europa non credesse allo spirito del Next Generation. È un passo indietro rispetto al futuro.

BUSINESS DELL'ACCOGLIENZA

MIGRANTI E COOP SCURE DEL GOVERNO

Raffica di revoche per i gestori dei Cpr: così vengono sanate le irregolarità tollerate dalla sinistra

Nave Ong sfida l'Italia: bloccata e multata

ASSALTO ECOLOGISTA

Il Wwf arruola pure le cicogne per demolire il Ponte di Salvini

Pasquale Napolitano

■ Ostruzionismo ambientalista. Il Ponte sullo Stretto non s'ha da fare perché ostacolerebbe il passaggio delle cicogne. È questa l'ultima folle accusa messa nero su bianco in un dossier sottoscritto da Wwf, Kyoto Club e Lipu.

a pagina 6

LA SEGRETARIA DEM

Una pseudo-intellettuale ma in «armocromia» Schlein vestale del '68

di **Francesco Maria Del Vigo**

a pagina 9

IL NEO INVIATO UE NEL GOLFO

Di Maio, esordio con flop Twitter gli sospende l'account da diplomatico

Francesco Boezi

a pagina 3

LA SCELTA AUSTRIACA SUI MONUMENTI «SCOMODI»

Arriva l'«inclination culture» Statue piegate, non rimosse

Daniel Mosseri

■ La statua di Karl Lueger, sindaco di Vienna amato da Hitler, crea ancora imbarazzo. Che farne? La scelta non è distruggerla, ma inclinarla. Il passato non si cancella, si segnala.

a pagina 11

Bianca Leonardi

■ Continua la battaglia sui Cpr. La sinistra invoca l'eliminazione, il governo agisce. Ci sono state direttamente le revoche agli enti gestori, scelti dai governi di sinistra, dopo anni di irregolarità.

con **Boezi, Giannoni e Raffa** alle pagine 2 e 3

BERLUSCONI: «VOGLIAMOCI BENE»

Il 2 giugno di Mattarella: «La Repubblica siamo noi»

Massimiliano Scafi

a pagina 8



TRICOLORE Le Freccie sorvolano l'Altare della Patria

DA PRODI A TIZIANO FERRO

L'ultima crociata dei progressisti contro la «deriva autoritaria»

Domenico Di Sanzo

■ Il nero dell'allarme fascismo agitato durante la campagna elettorale si è scolorito, virando sul grigio della «deriva autoritaria» del governo Meloni. È questo il nuovo spauracchio: da Romano Prodi a Tiziano Ferro.

a pagina 9

IL CONFLITTO UCRAINO

«Ferite dall'interno» Ora i partigiani russi spaventano lo Zar

di **Luigi Guelpa**

con **Fabbi** a pagina 10

NEGLI STATI UNITI

Giallo sul drone guidato dall'intelligenza artificiale «Ha ucciso un operatore»

Valeria Robecco

a pagina 11

«SI GIOCA D'ANTICIPO SULL'INVECCHIAMENTO»

L'evoluzione (folle) del lifting «Prevenzione già a 20 anni»

Paola Fucilieri

■ Prejuvenation, procedure medicali che puntano a battere sul tempo le rughe con uno slogan preciso: meno è meglio. È la tendenza raccontata dalla dottoressa Chiara Andretto Omodeo.

a pagina 13

ACERBI ERA LATITANTE DA UN ANNO

Arrestato il broker che truffava i vip Ha fatto sparire 165 milioni di euro

Luca Fazzo

a pagina 13

a pagina 14

ultra**vista**

Ugo Mulas *Giorni di Tuono* **Storie di Pietra**
Antonello Neri *Napoli in festa* **The Kerala Story**

ultra**suoni**

Glen Matlock, *intervista* **Punk al Roxy** **Tina Turner**

ultra**oltre**

Pasolini *ultimo atto*

||| SABATO 3 GIUGNO 2023 | ANNO XXVI N. 22 | INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

Alias



Cile santuari della natura

VIAGGIO NELLA TERRA DEI MAPUCHE MOBILITATI
CONTRO IL DISASTRO AMBIENTALE CHE LE MULTINAZIONALI
DEL LEGNO HANNO FAVORITO, DISTRUGGENDO
IL PATRIMONIO AUTOCTONO. E PIÙ A NORD, LA LOTTA
DEI PESCATORI DI HUMEDAL RÍO MAIPO PER FERMARE
LA COSTRUZIONE DI UN MEGA PORTO

L'inchiesta del Corriere A Perugia le tariffe più care. A Foligno le più basse e a Umbertide non si paga

Quanto ci costa parcheggiare

Thomas De Luca dopo la candidatura di Tesei
"Alleanza M5S-Pd
Si può dialogare"

di **Giorgio Palenga**

TERNI

Donatella Tesei ha annunciato la sua intenzione di ricandidarsi per il centro-destra, sul fronte opposto Cinque Stelle e Pd si leccano le ferite del pessimo esito delle recenti amministrative e, in casa grillina, non mancano le stilette ai dem che non hanno voluto lavorare alle ipotesi del campo largo. Al contempo, però, c'è disponibilità a riaprire un dialogo, che parta però dai programmi. Sono questi, in estrema sintesi, i temi che il coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, ha trattato con il *Corriere dell'Umbria* in una chiacchierata a 360 gradi sulla situazione politica post voto comunale e in vista delle Regionali dell'anno prossimo.

- Partiamo dalla ricandidatura di Donatella Tesei. Una sortita a sorpresa? Mi sembra di assistere allo stesso film della ricandidatura di Leonardo Latini il quale, pochi giorni prima di quella ...

[continua a pagina 5]

Terni Bandecchi: "Vendo ma sono nel giusto"

"Nessun conflitto lo dimostrerò"

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

Il tricolore della Festa della Repubblica a Terni si è colorato più di rosso che di bianco e verde, il rosso del fuoco che ha caratterizzato una buona parte della cerimonia del 2 giugno. Ieri è stata la prima uscita ufficiale in città per il neo sindaco ...

[continua alle pagine 30 e 31]

PERUGIA

Quanto costa parcheggiare l'auto in Umbria? Si va dall'estremo più caro di 2,20 euro l'ora del Mercato Coperto di Perugia, al più economico di 0,60 euro dei 36 stalli di via Madonna delle Grazie a Foligno. Nel mezzo una giungla di tariffe orarie in ogni città col capoluogo di regione che si piazza in cima alla lista dei prezzi

per i parcheggi a pagamento. Foligno in media ha invece costi più contenuti. C'è poi il caso, più unico che raro del comune di Umbertide dove non c'è nemmeno uno stallo a pagamento: i cittadini e turisti trovano solo strisce bianche.

→ alle pagine 2 e 3

Euro Grilli, Simona Maggi, Francesca Marruco, Flavia Pagliochini, Marco Polchi, Davide Pompei, Giulia Silvestri e Rosella Solfaroli

A Perugia la politica è muta

di **Leonardo Caponi**

A ben vedere manca un anno, un po' di più o un po' di meno, alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Perugia e l'elezione del nuovo sindaco. Ma, considerando l'estate, le vacanze di fine anno eccetera, questo termine si restringe a 8/9 mesi. Eppure non c'è a Perugia nessun dibattito sui problemi della città (città nella quale è da tempo sopita ...

[continua a pagina 5]

C'è il Ponte, assalto all'Umbria



Ponte del 2 giugno Lunghe file per tutta la giornata di ieri al casello dell'A1 di Orte in ingresso all'Umbria

→ a pagina 6

Foligno Di nuovo panico sulla Valdichienti
Perde in galleria la barca che trasporta con l'auto

→ a pagina 26 **Gabriele Burini**

Assisi Denunciata una donna brasiliana
In pellegrinaggio sui binari costringe treno a fermarsi

→ a pagina 18 **Flavia Pagliochini**

Il punto sulla A

Arbitri europei sulla graticola

di **Franco Zuccalà**

In Italia ci si lamenta degli arbitri, ma sulla graticola sono quelli delle finali europee: l'inglese Taylor, aggredito all'aeroporto di Budapest (un tifoso giallorosso è stato arrestato) dopo la finale di Europa League; quello della finale di Champions, il polacco Marciniak, è finito al centro ...

[continua a pagina 45]

L'intervista

Massimo Verdastro, attore

"Il mio Aristofane è sempre attuale"

di **Roberto Minelli**

GUBBIO

Massimo Verdastro è in pieno periodo di prove. Dal 9 al 23 giugno al teatro greco di Siracusa sarà in scena con La Pace di Aristofane, una commedia più che mai attuale che sarà diretta da Daniele Salvo. Lo spettacolo rientra nell'ambito ...

[continua a pagina 8]

Perugia Un tunisino arrestato dalla polizia dopo essere stato bloccato da un cinese
Appena esce dal carcere rapina una donna

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

Era appena uscito dal carcere perugino di Capanne per liberazione anticipata dopo aver scontato una condanna per reati contro il patrimonio, quando ha pensato bene di commettere subito un altro illecito. Il 33enne di origine tunisina è arrivato nella zona della stazione di Fontivegge e ha tentato di rapinare una donna. In suo soccorso è quindi intervenuto un uomo originario della Cina che l'ha in un primo momento immobilizzato con lo spray al peperoncino ...

[continua a pagina 13]

La doppia informazione

La Gazzetta dello Sport

+ CORRIERE DELL'UMBRIA

Euro 1,50*

*Abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

CVR
dal 1980 l'edilizia in buone mani

ECOSAN INTONACO ITALIANO

- ✓ AD EFFETTO SANIFICANTE PERMANENTE
- ✓ AD AZIONE DISINFETTANTE E BATTERICIDA
- ✓ MIGLIOR COMFORT ABITATIVO
- ✓ IDEALE IN CASO DI UTILIZZO DI CAPPOTTO ESTERNO

www.cvr-italy.com | info@cvr.it |



Oggi su Alias

CILE Reportage sulle manifestazioni ambientaliste, tra gli attivisti Mapuche di Humedades de Trovolhue e tra i pescatori di Humedad rio Maipo



Domani su Alias D

STUDIA Georges Bataille Didi-Huberman dedica «La somiglianza informe», ricerca sulle strategie per contrastare la metafisica dell'immagine



Visioni

TEATRO «Rothko» di Twarkowski, spettacolo incentrato sulla figura del grande artista visivo del novecento
Gianfranco Capitta pagina 14

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 3 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 130

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

La Premier Giorgia Meloni arriva con il Presidente del Senato Ignazio La Russa per la Festa della Repubblica a Roma foto di Gregorio Borgia/Ap



Avanti marsch

Altare della patria, parata e parà, Frece tricolori... L'Italia celebra le forze armate. Intanto la guerra c'è e continua, per padre Zanotelli siamo in guerra da tutte le parti, nella Sardegna occupata dalla Nato si va in piazza e il Pnrr servirà per il riarmo. Buona Festa della Repubblica **pagine 2, 3**

all'interno

Ucraina

«Nessun dialogo»: la guerra c'è e sarà ancora lunga

Il portavoce di Putin chiude la porta, il capo delle milizie Wagner avverte che sarà lunga, e Kiev vuole entrare nella Nato.

SABATO ANGIERI
PAGINA 2

Riarmo

L'ordine globale della Nato ha bisogno di guerre

RAFFAELE K. SALINARI

La decisione del Parlamento Europeo di rafforzare la produzione di armamenti si iscrive pienamente in un arco bellicista che parte dalla Prima Guerra del Golfo, e attraverso innumerevoli altri conflitti "regionali"

— segue a pagina 11 —

Oltre le armi c'è di più
La trappola dell'Europa minima dei nazionalisti

MASSIMILIANO SMERGLIO

Giovedì a Bruxelles con 446 voti favorevoli, 67 contrari e 112 astenuti è stata approvata la Relazione della Commissione, Act to support ammunition production. Un atto fortemente voluto dal Commissario Breton.

— segue a pagina 3 —

LA COMMISSIONE DOPO LO STOP ALLA CORTE DEI CONTI: MONITOREREMO. PALAZZO CHIGI: SOLO POLEMICHE

Controlli sul Pnrr, scontro con la Ue

Portato a segno il blitz contro la Corte dei Conti, il governo pensava di essersi messo al riparo dalle critiche più pesanti. Convocato a palazzo Chigi il vertice della magistratura contabile, aveva ottenuto un comunicato congiunto con il generico impegno a un futuribile «Codice dei controlli». Ma nell'attesa di imporre la fiducia alla camera sul

decreto Pubblica amministrazione, divenuto lo strumento per mettere ai margini i controllori contabili sul Pnrr, ecco piovere sulle spericolate manovre romane la condanna di Bruxelles. Ieri mattina uno dei portavoce della Commissione risponde in maniera netta a una domanda sull'Italia: «Monitoreremo con grande attenzione cosa prevede la

bozza di legge, i sistemi di controllo nazionali costituiscono i meccanismi principali per proteggere gli interessi finanziari dell'Unione». E a palazzo Chigi ci restano malissimo. Da Bruxelles non arriva la smentita e allora Roma diffonde una nota molto dura, accusando la Commissione di «alimentare polemiche strumentali». **FABOZZI A PAGINA 5**

Riforme

Autoritarismo e allergia ai controlli

ALESSANDRA ALGOSTINO

Lo spettro delle riforme istituzionali si riaffaccia. I contorni della riforma sono ancora nebulosi, ma l'obiettivo, di-

chiarato e perseguito, è chiaro: rafforzare e concentrare i poteri nel vertice dell'esecutivo.

— segue a pagina 5 —

Lele Corvi



FINITA LA FESTA DELLA REPUBBLICA

TORNIAMO ALLA VITA REALE

GREENWASHING

Crisi del clima, l'Italia lotta... con le gelaterie



Hotel sul mare a Haiti, centrali a carbone in Bangladesh, aeroporti in Egitto... C'è di tutto nell'inchiesta della Reuters tra i 100 miliardi di dollari promessi (nel 2015) dai paesi ricchi per il cambio climatico. Ma la perla è l'Italia: contro il riscaldamento globale, otto gelaterie sparse per l'Asia. **CAPOCCIA PAGINA 6**

LAVORO

Fiom a Stellantis: dialogo o conflitto

La mobilitazione. Incontro a Parigi con la multinazionale dopo il viaggio in un pullman a due piani con cento delegati della Fiom-Cgil partiti da Torino: «Sul sentiero dei diritti». La società respinge le critiche sulle condizioni di lavoro in Italia. La solidarietà agli operai da parte del sindacato francese Cgt. Ora la Fiom attende una convocazione. «Stellantis ha la responsabilità di non trasformare la nostra disponibilità in conflitto» sostengono Samuele Lodi e Simone Marinelli (Fiom)

PIERRO A PAGINA 4

STRAGE DI CUTRO

Le omissioni dell'Agenzia Frontex



Un'inchiesta giornalistica di Lighthouse mette in evidenza le presunte responsabilità di Frontex nel naufragio avvenuto il 26 febbraio scorso a Cutro. L'aereo dell'agenzia europea avrebbe fatto rientro alla base a causa delle pessime condizioni meteo. **FABBRETTA PAGINA 7**

all'interno

Cisgiordania A Masfer Yatta sgomberati solo i palestinesi

MICHELE GIORGIO

PAGINA 8

Sudan Negoziati interrotti Orrore nell'orfanotrofio

MARCO BOCCITTO

PAGINA 9

Afghanistan Bugie Ue: accolto soltanto lo 0,1% dei rifugiati

GIULIANO BATTISTON

PAGINA 10